

BILANCIO CONSOLIDATO 2025



BILANCIO CONSOLIDATO 2025

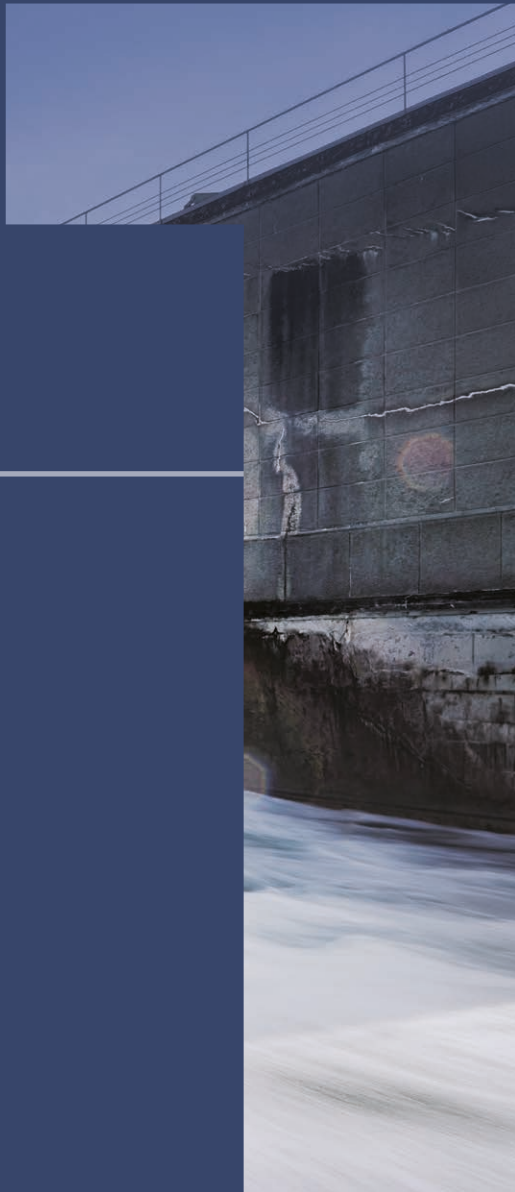


INDICE

01. RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
1. Gruppo AEG	8
Perimetro di consolidamento	8
Attività del Gruppo	8
2. Quadro economico di riferimento	8
2.1 Contesto economico-energetico nel 2025	8
Il quadro geopolitico, macroeconomico	8
Andamento mercati energetici	9
2.2 Andamento del mercato del gas	10
2.3 Andamento del mercato elettrico italiano	13
3. Andamento della gestione	17
3.a La gestione 2025	17
3.b La prevedibile evoluzione della gestione	18
4. Dati e informazioni di sintesi	19
Risultati patrimoniali-finanziari	20
5. Attività mutualistica svolta dalla Controllante	21
6. Governo societario del Gruppo e gestione dei rischi	22
6.a Rischi finanziari	22
6.b Rischio di Credito	23
6.c Rischio tecnologico, di mercato ed energetico	23
6.d Rischio ambientale	23
6.e Rischio normativo e regolamentare	24
6.f Rischio informatico (cyber risk)	24
7. Risorse Umane	24
8. Attività di ricerca e sviluppo	25
9. Qualità, ambiente e sicurezza	25
10. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti	25
11. Elenco delle sedi secondarie	25
02. BILANCIO DI ESERCIZIO	27
Informazioni generali sull'impresa	29
Dati anagrafici	29
NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE	39
Area di consolidamento	40
Metodi e criteri di consolidamento	41
Principi generali di redazione del bilancio	41

Criteri di valutazione	42
Strumenti finanziari Derivati	42
Immobilizzazioni immateriali	42
Immobilizzazioni materiali	43
Immobilizzazioni finanziarie	43
Rimanenze	44
Crediti	44
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	45
Disponibilità liquide	45
Ratei e risconti attivi e passivi	45
Patrimonio netto	45
Fondi per rischi e oneri	46
Trattamento di fine rapporto	46
Debiti	46
Ricavi e costi	47
Imposte sul reddito	48
Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	48
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO	49
NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO	49
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	49
Immobilizzazioni	50
Immobilizzazioni immateriali	50
Immobilizzazioni materiali	52
Immobilizzazioni finanziarie	54
Attivo circolante	55
Rimanenze	55
Crediti	55
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	57
Disponibilità liquide	58
Ratei e risconti attivi	58
NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO	59
Patrimonio netto	59
Fondi per rischi e oneri	61
Trattamento di fine rapporto	63
Debiti	64
Ratei e risconti passivi	67
NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO	68
Valore della produzione	68
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	69
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	69

Altri ricavi e proventi	70
Costi della produzione	70
Proventi e oneri finanziari	72
Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali	72
Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	73
NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI	74
Dati sull'occupazione	74
Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione	74
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	74
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	74
Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	74
Dichiarazione di conformità del bilancio	75
03. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	77



Relazione sulla gestione



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Gruppo AEG

Perimetro di consolidamento

Il presente progetto di Bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Azienda Energia e Gas Società Cooperativa (di seguito "AEG") e il bilancio delle società controllate Reti Distribuzione S.r.l. (di seguito "Reti Distribuzione"), AEG Plus S.r.l. (di seguito "AEG Plus"), AEG Rinnovabili S.r.l. (di seguito "AEG Rinnovabili") e AEG CER S.r.l., tutte con sede in Ivrea, Via dei Cappuccini 22/A,

I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono stati assunti con il metodo integrale.

Attività del Gruppo

La Controllante AEG COOP, cooperativa di consumo con 20.372 soci al 31 dicembre 2025 (23.368 a fine 2024), opera principalmente nel settore della vendita di gas metano ed energia elettrica, a servizio dei soci, sia nel segmento retail che in quello business delle piccole e medie imprese.

Reti Distribuzione, costituita a seguito della cessione di ramo d'azienda da AEG a fine 2002, in ottemperanza al D.L. 164/2002 sulla separazione tra società di vendita e società di distribuzione del gas, opera nel mercato dei servizi energetici attraverso l'esercizio di reti di distribuzione del gas per la consegna a clienti e la relativa manutenzione per assicurarne la piena efficienza.

AEG Plus è una società costituita a fine 2020 allo scopo di sviluppare la vendita di servizi di efficientamento e riqualificazione energetica immobiliare.

AEG Rinnovabili è una società costituita nel 2022, posseduta per il 60%, per realizzare impianti a fonti rinnovabili. In particolare, tale società realizzerà un impianto idroelettrico lungo il fiume Orco, in località Spineto di Castellamonte.

AEG CER è una società costituita nel 2024 allo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio Canavesano offrendo a tali associazioni consulenza gestionale.

2. Quadro economico di riferimento

2.1 Contesto economico-energetico nel 2025

Il quadro geopolitico, macroeconomico

L'esercizio 2025 si è sviluppato in un contesto macroeconomico globale caratterizzato da una crescita moderata ma disomogenea tra le principali aree economiche. Le economie avanzate hanno mostrato segnali di progressiva stabilizzazione dopo le tensioni inflazionistiche del biennio precedente, mentre le politiche monetarie delle principali banche centrali, pur mantenendosi ancora restrittive nella prima parte dell'anno, hanno gradualmente assunto un orientamento più accomodante nella seconda metà del 2025, contribuendo a sostenere consumi e investimenti.

Nell'area dell'euro, la crescita economica si è attestata su livelli contenuti, risentendo ancora di una domanda interna debole e di un contesto industriale in rallentamento, sebbene si siano registrati segnali di recupero nella parte finale dell'anno. L'inflazione ha proseguito il percorso di rientro verso i target delle autorità monetarie, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto al periodo pre-pandemico, con una componente energetica che ha continuato a rappresentare un fattore di volatilità.

Sul fronte degli investimenti, il 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata, condizionata dal costo ancora relativamente elevato del capitale nella prima parte dell'anno e da un clima di incertezza geopolitica e regolatoria. Tuttavia, si è osservato un progressivo rafforzamento degli investimenti legati alla transizione digitale ed energetica, sostenuti anche da programmi pubblici e strumenti europei, che hanno continuato a rappresentare un importante fattore di supporto alla crescita nel medio periodo.

Il commercio internazionale ha evidenziato una dinamica complessivamente debole, riflettendo sia il rallentamento della domanda globale sia la persistenza di tensioni geopolitiche e commerciali. In particolare, le catene di approvvigionamento, pur risultando più resilienti rispetto agli anni precedenti, hanno continuato a essere oggetto di strategie di diversificazione e regionalizzazione, con implicazioni sui costi di produzione e sulle dinamiche inflattive.

In tale contesto, l'economia italiana ha mostrato una crescita contenuta ma positiva, sostenuta prevalentemente dal contributo dei servizi e da una dinamica dei consumi che, pur rimanendo prudente, ha beneficiato del graduale rientro dell'inflazione. Il comparto industriale ha invece continuato a evidenziare segnali di debolezza, in particolare nei settori maggiormente esposti alla domanda estera e ai costi energetici, mentre il settore delle costruzioni ha registrato un progressivo ridimensionamento dopo la fase espansiva degli anni precedenti legata agli incentivi fiscali.

Sul fronte delle famiglie, si è osservato un comportamento complessivamente cauto, con una propensione al risparmio ancora elevata e una selettività nei consumi, soprattutto per le componenti più sensibili al prezzo. Le imprese, dal canto loro, hanno operato in un contesto caratterizzato da margini sotto pressione e da una domanda non particolarmente dinamica, adottando politiche di contenimento dei costi e di maggiore attenzione alla gestione della liquidità e degli investimenti.

Andamento mercati energetici

In tale scenario macroeconomico, il settore energetico ha vissuto una fase di progressiva normalizzazione rispetto agli shock straordinari registrati negli anni precedenti, pur permanendo elementi di incertezza legati sia a fattori geopolitici sia alla transizione energetica in atto. I mercati del gas naturale in Europa hanno beneficiato di livelli di stoccaggio mediamente elevati e di una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento, con un ruolo crescente del gas naturale liquefatto (GNL). Ciò ha contribuito a una relativa stabilizzazione dei prezzi rispetto ai picchi registrati nel recente passato, sebbene non siano mancati episodi di volatilità legati a tensioni internazionali, condizioni climatiche e dinamiche della domanda globale.

Analogamente, i mercati dell'energia elettrica hanno mostrato una progressiva riduzione della volatilità, pur restando fortemente influenzati dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, in particolare del gas, che continua a rappresentare una componente determinante nella formazione del prezzo marginale nei mercati europei. La crescente penetrazione delle fonti rinnovabili, sostenuta dalle politiche di decarbonizzazione e dagli investimenti in capacità produttiva, ha contribuito a modificare la struttura dei mercati, accentuando fenomeni di variabilità dei prezzi nel breve periodo ma favorendo, nel medio termine, una maggiore sostenibilità del sistema energetico.

Il quadro regolatorio ha continuato a evolversi in coerenza con gli obiettivi europei di transizione energetica, sicurezza degli approvvigionamenti e tutela dei consumatori. In Italia, il 2025 ha rappresentato un anno significativo anche per il completamento del processo di superamento dei regimi di tutela nei mercati retail dell'energia, con impatti rilevanti sulle dinamiche competitive e sulle strategie degli operatori. In tale contesto, si è assistito a un rafforzamento della concorrenza, a una crescente attenzione alla qualità del servizio e allo sviluppo di offerte commerciali sempre più diversificate e orientate al cliente.

Il 2025 si è concluso tra fattori di rischio e incertezza, tra cui l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, la volatilità dei mercati delle materie prime, nonché le sfide connesse alla transizione energetica, quali la gestione dell'intermittenza delle fonti rinnovabili, l'adeguamento delle infrastrutture e la sostenibilità degli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi climatici.

Nei primi mesi del 2026, il quadro energetico internazionale è stato nuovamente caratterizzato da un significativo aumento dell'incertezza a seguito dell'escalation geopolitica legata al conflitto in Iran, iniziato a fine febbraio. Il coinvolgimento diretto di attori internazionali e gli attacchi a infrastrutture energetiche strategiche hanno determinato un'immediata reazione dei mercati, con un sensibile incremento dei prezzi delle principali commodity energetiche e un aumento della volatilità. In particolare, le tensioni nello Stretto di Hormuz, snodo attraverso il quale transita una quota rilevante dell'offerta mondiale di petrolio e gas, hanno generato timori circa la continuità degli approvvigionamenti globali, contribuendo a rialzi anche significativi dei prezzi nel breve periodo e a un generale irrigidimento delle condizioni di mercato.

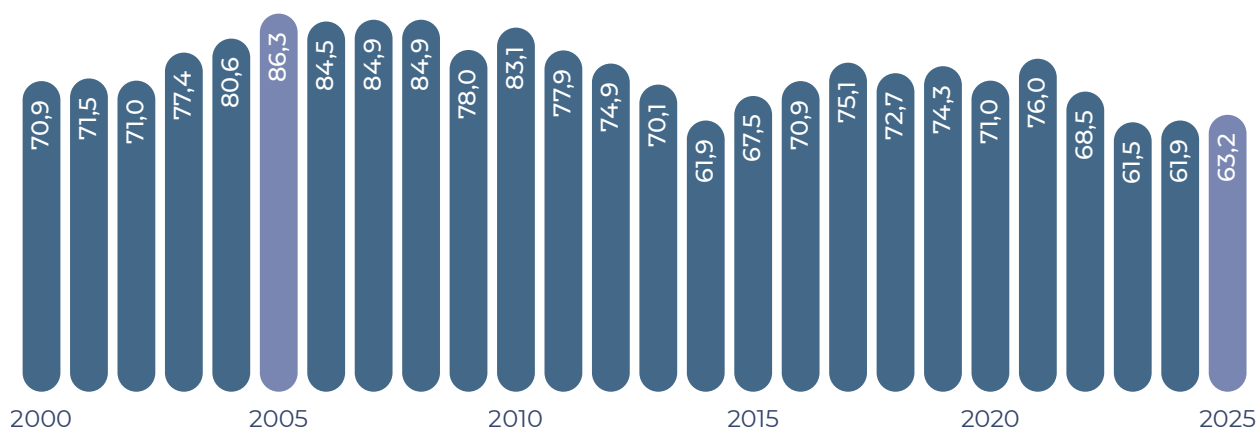
L'impatto del conflitto si è riflesso anche sul contesto europeo e nazionale, con effetti potenzialmente rilevanti sui costi energetici e sull'inflazione. Le stime indicano un possibile incremento dei costi per le imprese italiane nel corso del 2026, a causa dell'aumento dei prezzi di gas ed energia elettrica, oltre a un rafforzamento delle pressioni inflazionistiche rispetto alle attese pre-conflitto. Tuttavia, rispetto alle crisi energetiche del recente passato, il sistema globale ha mostrato una maggiore capacità di resilienza, grazie alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, all'incremento della capacità di GNL e a livelli di stoccaggio relativamente adeguati, che hanno contribuito a contenere gli effetti più estremi sul mercato europeo del gas. In prospettiva, il perdurare di tensioni geopolitiche e la crescente consapevolezza della vulnerabilità dei sistemi energetici tradizionali continuano a rafforzare il ruolo strategico della transizione energetica e della sicurezza degli approvvigionamenti nelle politiche industriali ed energetiche europee.

2.2 Andamento del mercato del gas

Nel corso del 2025 il mercato del gas naturale in Italia ha evidenziato una sostanziale stabilizzazione dei livelli di domanda, confermando un trend complessivamente piatto già osservato nel triennio precedente. I consumi si sono attestati in lieve crescita (+2,1% rispetto al 2024), pari a circa 1,3 miliardi di metri cubi aggiuntivi, mantenendosi tuttavia su livelli significativamente inferiori rispetto ai picchi storici registrati nei primi anni Duemila. Tale dinamica riflette un contesto caratterizzato da una domanda strutturalmente più contenuta, anche per effetto dei processi di efficientamento energetico e della progressiva elettrificazione dei consumi finali.

CONSUMI DI GAS IN ITALIA (mld di mc)

Anni 2000-2025



Fonte: qualenergia.it

Dal punto di vista della provvista, il 2025 è stato contraddistinto da una profonda evoluzione del mix di approvvigionamento. Complessivamente sono aumentate sia le importazioni (+3,6% su base annua) che la produzione nazionale (+16,6%), pur continuando, quest'ultima, a rappresentare una quota marginale del fabbisogno complessivo (circa il 5%).

BILANCIO MENSILE DEL GAS NATURALE ITALIA¹

(Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/m³)

		Dicembre			Gennaio-Dicembre		
		2025	2024	Variaz. %	2025	2024	Variaz. %
a)	Produzione nazionale ²	264	322	-18,0%	3.427	2.940	16,6%
b)	Importazioni	5.144	5.421	-5,1%	61.285	59.163	3,6%
	MAZARA DEL VALLO	1.445	1.758	-17,8%	20.087	21.068	-4,7%
	GELA	42	88	-51,8%	959	1.406	-31,8%
	TARVISIO	60	556	-89,2%	769	5.607	-86,3%
	PASSO GRIES	836	564	48,2%	8.594	6.005	43,1%
	MELENDUGNO	848	932	-9,0%	10.007	10.315	-3,0%
	PIOMBINO ²	400	392	1,9%	4.252	3.612	17,7%
	RAVENNA ²	289	-	-	1.830	-	-
	PANIGAGLIA ²	-	-	-	1.899	962	97,3%
	CAVARZERE ²	865	754	14,7%	8.604	9.058	-5,0%
	LIVORNO ²	358	375	-4,5%	4.272	1.084	293,9%
	GORIZIA	-	-	-72,1%	2	25	-93,3%
	ALTRI	1	1	-24,2%	11	21	-46,6%
c)	Esportazioni	101	74	36,3%	2.136	619	245,0%
d)	Variazione delle scorte ²	-2.465	-2.246	9,7%	-561	-381	47,1%
e) = a)+b)-c)-d)	Consumo Interno Lordo	7.772	7.915	-1,8%	63.137	61.864	2,1%

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento Energia - DGFTA

¹ Preconsuntivi al netto dei transiti

² Comprende consumi e perdite

Fonte: QualEnergia.it

Si è ulteriormente consolidato il processo di diversificazione delle fonti, già avviato negli anni precedenti, con una drastica riduzione dei flussi dalla Russia, ormai prossimi all'azzeramento e pari a poco più dell'1% della domanda nazionale.

CONSUMO INTERNO LORDO DI GAS NATURALE IN ITALIA

(Miliardi di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

Anno	Consumi lordi	Import	Prod. naz.
1997	57,8	39,0	19,2
1998	62,6	42,7	18,9
1999	68,1	49,5	17,4
2000	70,9	58,8	16,6
2001	71,5	54,8	15,5
2002	71,0	58,1	14,3
2003	77,4	62,1	13,9
2004	80,6	67,9	13,0
2005	86,3	73,5	12,1
2006	84,5	77,4	11,0
2007	84,9	73,9	9,7
2008	84,9	76,9	9,3
2009	78,0	69,2	8,0
2010	83,1	75,4	8,4
2011	77,9	70,4	8,4
2012	74,9	67,7	8,6
2013	70,1	62,0	7,7
2014	61,9	55,8	7,1
2015	67,5	61,2	6,8
2016	70,9	65,3	5,8
2017	75,1	69,7	5,5
2018	72,7	67,9	5,4
2019	74,3	70,9	4,9
2020	71,0	66,1	4,1
2021	76,0	72,6	3,3
2022	68,5	72,3	3,3
2023	61,5	61,6	3,0
2024	61,9	59,2	2,9
2025	63,2	61,3	3,4

Consumo Interno Lordo = prod. naz. + import - export - variazione scorte

Fonte: QualEnergia.it

In tale contesto, l'Algeria si è confermata il principale fornitore via gasdotto, pur con volumi in lieve contrazione rispetto all'anno precedente, seguita dalle forniture provenienti dal corridoio meridionale (TAP) e dall'area del Nord Europa, quest'ultima in forte crescita. Parallelamente, si è registrato un ulteriore ridimensionamento delle importazioni dalla Libia. Nel complesso, il sistema di approvvigionamento italiano si è quindi caratterizzato per una maggiore articolazione geografica e per una minore dipendenza da singole fonti, con benefici in termini di sicurezza energetica ma anche con una maggiore esposizione alle dinamiche dei mercati internazionali.

L'elemento di maggiore discontinuità nel 2025 è rappresentato dal significativo incremento delle importazioni di gas naturale liquefatto (GNL), che hanno raggiunto circa 21 miliardi di metri cubi, superando per la prima volta i volumi importati dall'Algeria. Il GNL è arrivato a rappresentare circa un terzo dei consumi nazionali, in marcata crescita rispetto all'anno precedente, confermando il ruolo sempre più centrale di tale fonte nel bilanciamento del sistema gas. Tale dinamica è stata favorita sia dall'aumento della capacità di rigassificazione, con l'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, sia da una maggiore disponibilità di offerta sul mercato globale, in particolare da Stati Uniti e Qatar.

MODALITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GAS IN ITALIA

Anno 2025 - stime

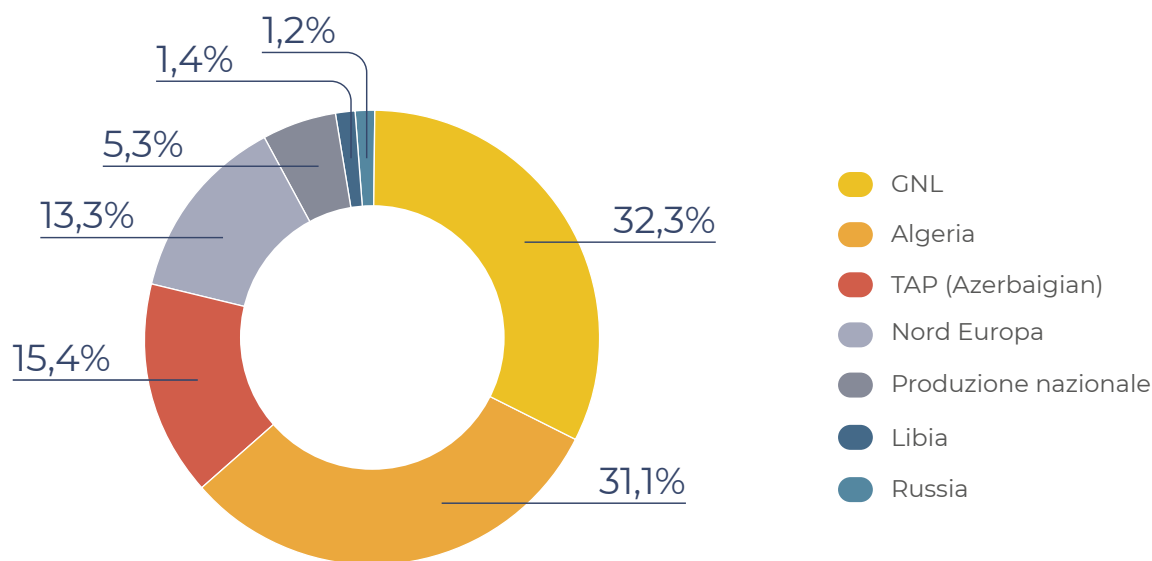


Grafico ricavato in base a dati pubblicati da qualenergia.it

Dal punto di vista infrastrutturale, il sistema italiano ha beneficiato del rafforzamento della capacità di importazione via GNL, con incrementi significativi dei volumi trattati nei terminali esistenti e l'avvio di nuove capacità operative. Ciò ha consentito una maggiore flessibilità nella gestione dei flussi e una più efficace risposta alle esigenze di approvvigionamento, soprattutto nei periodi di maggiore volatilità dei mercati. Al contempo, tale evoluzione ha comportato una crescente esposizione ai prezzi del GNL, tipicamente più sensibili alle dinamiche globali rispetto alle forniture di lungo periodo via gasdotto.

Per quanto riguarda i consumi per settore, si rileva una sostanziale stabilità dei prelievi, con il comparto termoelettrico che si conferma tra i principali utilizzatori, seguito dai consumi civili e dal settore industriale, quest'ultimo caratterizzato da una dinamica particolarmente contenuta. Nel complesso, il profilo della domanda evidenzia una limitata espansione, coerente con il quadro macroeconomico e con le trasformazioni strutturali in atto nel sistema energetico.

Nel corso dei primi mesi del 2026, il sistema gas nazionale ha mostrato condizioni di stoccaggio relativamente solide, con livelli di riempimento superiori alla media europea, a conferma della capacità del sistema di gestire eventuali tensioni di mercato nel breve periodo. Permangono tuttavia elementi di incertezza legati all'evoluzione del contesto internazionale e alle dinamiche della domanda, in un quadro in cui il ruolo del gas naturale appare destinato a rimanere rilevante nel medio termine, pur nel contesto del progressivo percorso di transizione energetica.

Parallelamente al rafforzamento del ruolo del GNL, si osserva come l'attuale capacità di importazione e i volumi contrattualizzati, in particolare attraverso accordi di lungo termine, risultino in prospettiva potenzialmente superiori rispetto agli scenari attesi di domanda nazionale ed europea, caratterizzati da un trend strutturalmente contenuto o in progressiva riduzione. Tale dinamica, se da un lato contribuisce a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti, dall'altro pone attenzione sia sul rischio di una minore flessibilità del sistema e di un possibile disallineamento tra capacità disponibile e fabbisogni effettivi sia sul rischio di generare una dipendenza dal partner Statunitense.

In questo contesto, assume crescente rilevanza l'equilibrio tra strumenti di approvvigionamento di lungo periodo e soluzioni più flessibili, in grado di adattarsi all'evoluzione della domanda e agli obiettivi di transizione energetica. Un eventuale eccesso di capacità o di impegni contrattuali potrebbe infatti comportare implicazioni in termini di efficienza economica del sistema e di gestione degli asset infrastrutturali nel medio-lungo periodo.

PROVENIENZA DEL GNL IMPORTATO IN ITALIA

Anno 2025

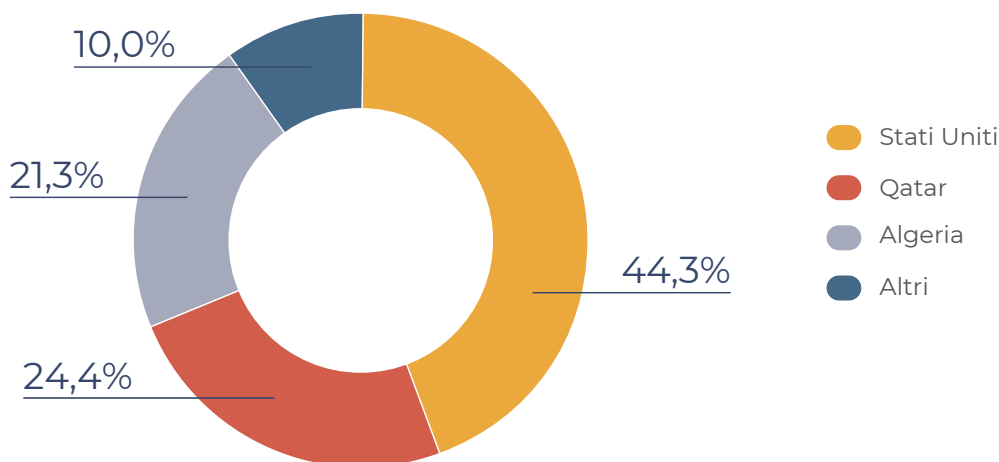


Grafico ricavato in base a dati pubblicati da qualenergia.it

2.3 Andamento del mercato elettrico italiano

Il 2025 e i primi mesi del 2026 si collocano in un contesto di profonda trasformazione del settore elettrico a livello globale, caratterizzato da dinamiche tecnologiche, geopolitiche e climatiche che stanno ridefinendo in modo significativo i modelli di produzione, distribuzione e consumo dell'energia.

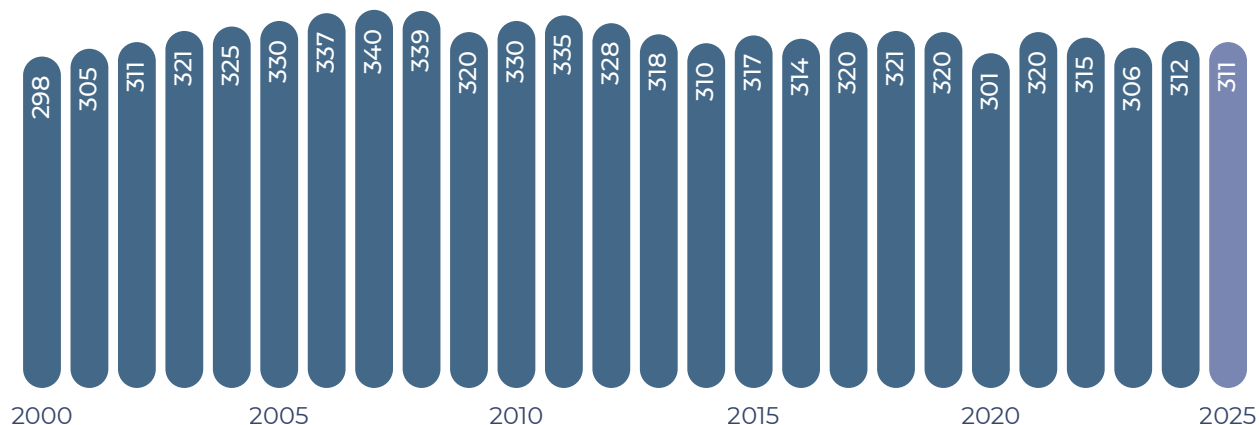
Uno degli elementi più rilevanti riguarda la crescita della domanda di energia elettrica, sostenuta in misura crescente dallo sviluppo delle tecnologie digitali e, in particolare, dall'espansione dei data center connessi all'intelligenza artificiale. Le stime indicano un incremento significativo dei consumi elettrici di questo comparto nei prossimi anni, con tassi di crescita a doppia cifra che pongono nuove sfide in termini di adeguatezza delle infrastrutture, sostenibilità ambientale e sicurezza degli approvvigionamenti. Tale dinamica contribuisce a modificare i profili di domanda, rendendoli più concentrati e meno prevedibili, con implicazioni rilevanti per la gestione delle reti e dei sistemi elettrici.

Parallelamente, il percorso di sviluppo delle fonti rinnovabili prosegue, pur mostrando segnali di rallentamento rispetto ai ritmi eccezionali registrati negli anni precedenti.

Nel corso del 2025 il sistema elettrico italiano ha evidenziato una sostanziale stabilità della domanda, che si è attestata a circa 311 TWh, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,2%) ma in recupero rispetto al 2023. Tale andamento si inserisce in un trend di lungo periodo caratterizzato da una crescita dei consumi elettrici, influenzata dai cambiamenti nei modelli di consumo e dall'andamento dell'attività economica.

CONSUMI ELETTRICI IN ITALIA (TWh)

Anni 2000-2025



Fonte: qualenergia.it

La seguente tabella riassuntiva, tratta dal rapporto di Terna, fornisce un quadro dei consumi e dalla produzione nel mese di dicembre e un aggiornamento dell'intero anno per le diverse fonti elettriche, oltre a un confronto con il 2024.

(GWh)

	Dicembre			Gennaio-Dicembre		
	2025	2024	% 25/24	2025	2024	% 25/24
Idrico Rinnovabile	2.073	2.277	-9,0%	41.365	52.477	-21,2%
Pompaggio in produzione ²	88	115	-23,7%	1.626	1.499	8,5%
Termica	16.686	14.430	15,6%	153.056	146.361	4,6%
di cui Biomasse	1.397	1.396	0,0%	15.699	15.699	0,0%
di cui Carbone	229	316	-27,5%	2.975	3.441	-13,5%
Geotermica	448	449	-0,2%	5.261	5.276	-0,3%
Eolica	1.472	2.635	-44,1%	21.363	22.088	-3,3%
Fotovoltaica	1.773	1.583	12,0%	44.290	35.398	25,1%
Accumuli stand alone	172	39	342,6%	1.459	131	1.009,7%
Totale produzione netta	22.711	21.526	5,5%	268.420	263.229	2,0%
Assorbimento accumuli stand alone	195	53	265,3%	1.662	174	855,8%
Energia destinata ai pompaggi	125	164	-23,7%	2.323	2.141	8,5%
Totale produzione netta al consumo	22,391	21.309	5,1%	264.435	260.914	1,3%
di cui FER ³	7.163	8.339	-14,1%	127.978	130.937	-2,3%
di cui non FER	15.229	12.970	17,4%	136.457	129.977	5,0%
Importazione	4.238	4.814	-12,0%	51.798	55.908	-7,4%
Esportazione	494	454	8,7%	4.909	4.908	0,0%
Saldo estero	3.744	4.360	-14,1%	46.889	51.000	-8,1%
Richiesta di Energia elettrica¹	26.135	25.669	1,8%	311.324	311.914	-0,2%

¹ Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta - energia destinata ai pompaggi

² Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

³ Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Fonte: Terna

Le fonti rinnovabili hanno contribuito in misura significativa alla copertura del fabbisogno nazionale, con una produzione pari a circa 128 TWh, corrispondente al 41,1% della domanda. Sebbene tale valore si mantenga su livelli elevati in termini storici, non è stato raggiunto il record registrato nel 2024. In termini di produzione elettrica complessiva nazionale, la quota delle rinnovabili si è attestata al 47,7%, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente, evidenziando una dinamica non lineare del percorso di transizione energetica.

L'andamento della generazione da fonti rinnovabili nel 2025 è stato caratterizzato da dinamiche differenziate tra le diverse tecnologie. In particolare, si è registrato un marcato calo della produzione idroelettrica (-21%), riconducibile principalmente a condizioni idrologiche meno favorevoli rispetto all'anno precedente. Tale contrazione ha rappresentato il principale fattore alla base della riduzione complessiva della produzione da rinnovabili.

Al contrario, il comparto fotovoltaico ha evidenziato una crescita significativa (+25% su base annua), confermando il ruolo sempre più rilevante di tale tecnologia nel mix energetico nazionale. Anche la produzione eolica ha mostrato una sostanziale stabilità, con una lieve flessione rispetto al 2024. Nel complesso, fotovoltaico ed eolico hanno rafforzato il proprio peso relativo all'interno del sistema delle fonti rinnovabili, arrivando a rappresentare oltre la metà della produzione complessiva da tali fonti.

Un fattore sempre più critico per lo sviluppo del settore elettrico è rappresentato dall'adeguatezza delle infrastrutture di rete. In molte aree, sia in Italia che nel resto dell'Europa, le reti risultano in parte obsolete e non pienamente dimensionate per gestire l'integrazione massiva di generazione rinnovabile e l'aumento dei carichi elettrici. I tempi lunghi di realizzazione delle nuove infrastrutture, uniti alla complessità autorizzativa, da un lato sono causa di rallentamenti negli investimenti in nuovi impianti FER, dall'altro

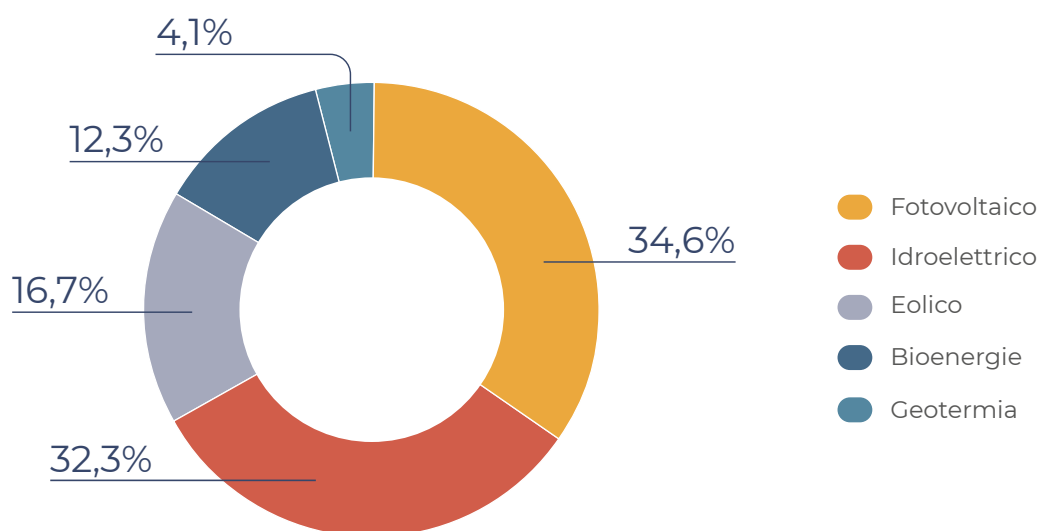
stanno determinando un crescente ricorso a soluzioni tecnologiche volte a ottimizzare l'utilizzo delle reti esistenti, quali la digitalizzazione, i sistemi avanzati di gestione, la generazione distribuita e l'impiego di sistemi di accumulo.

In tale contesto, anche i modelli contrattuali e di mercato stanno evolvendo. I contratti di lungo termine per l'acquisto di energia stanno progressivamente assumendo configurazioni più articolate e flessibili, spesso integrate con sistemi di accumulo o con mix tecnologici differenti, al fine di mitigare la crescente volatilità dei prezzi e i fenomeni di compressione dei ricavi associati all'aumento delle ore a prezzo nullo o negativo nei mercati elettrici.

Il grafico che segue mostra il peso di ciascuna fonte sul totale dell'apporto di tutte le rinnovabili: fotovoltaico ed eolico, insieme, rappresentano circa il 51,3% della produzione, contro il 43,9% del 2024. L'idroelettrico, che nel 2024 aveva superato il 40%, si è attestato al 32,3% del totale produzione da fonti rinnovabili.

QUOTA DI CIASCUNA FONTE SUL TOTALE RINNOVABILI

Periodo: gennaio-dicembre 2025



Fonte: qualenergia.it

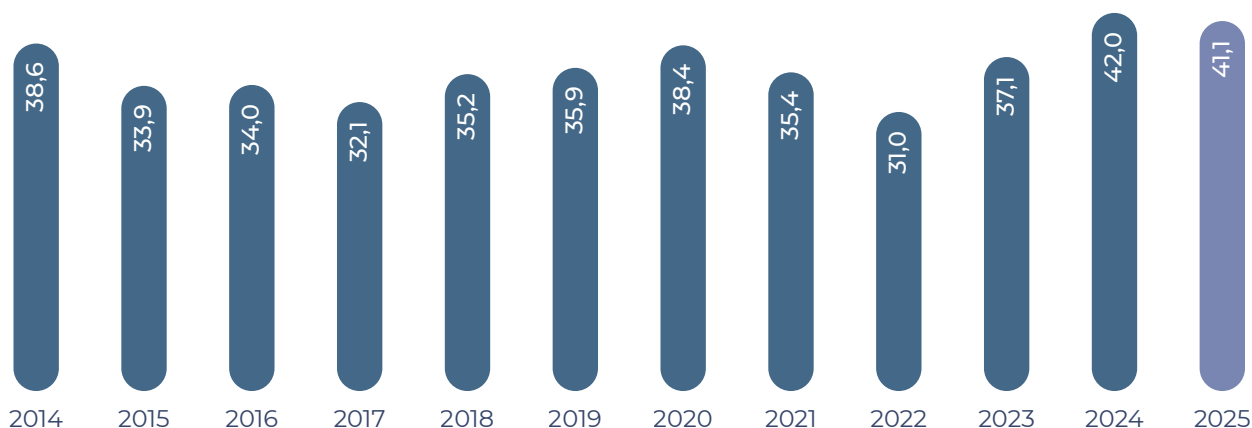
Sul fronte della generazione tradizionale, si è osservato un incremento della produzione termoelettrica (+4,6%), in parte funzionale alla compensazione della minore produzione rinnovabile, in particolare idroelettrica. Prosegue, tuttavia, il processo di progressiva riduzione del contributo del carbone, coerentemente con gli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico. In diminuzione anche il saldo netto con l'estero, con un calo delle importazioni di energia elettrica.

Un elemento di rilievo nel 2025 è rappresentato dal significativo sviluppo dei sistemi di accumulo, che hanno registrato una crescita molto rilevante rispetto all'anno precedente. Tale evoluzione evidenzia il ruolo sempre più strategico dello storage nel supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e nel garantire la stabilità e la flessibilità del sistema elettrico.

Nonostante i progressi registrati, il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi al 2030 delineati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) appare ancora particolarmente sfidante. In base agli attuali livelli di produzione, risulta necessario un incremento molto significativo della generazione da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico ed eolico, per colmare il divario rispetto ai target previsti. Tale sviluppo richiederà non solo ulteriori investimenti in capacità produttiva, ma anche un rafforzamento delle infrastrutture di rete, una maggiore diffusione dei sistemi di accumulo e un'evoluzione del quadro autorizzativo e regolatorio.

QUOTA % RINNOVABILI SU DOMANDA ELETTRICITÀ

Periodo: gennaio-dicembre - Anni 2014-2025



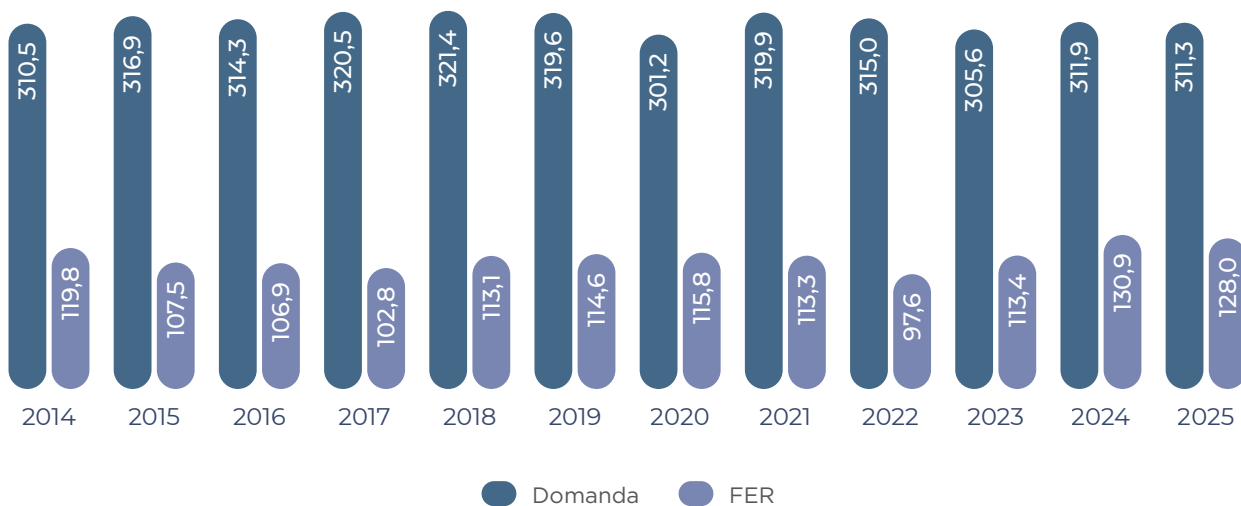
Fonte: qualenergia.it

Secondo gli obiettivi indicati dal Pniec la quota di Fer in confronto alla domanda nel 2025 si sarebbe dovuta attestare intorno al 48%, per poter poi arrivare al 65% al 2030.

Nel grafico successivo si riporta anche la produzione di elettricità da rinnovabili degli ultimi 12 anni; quest'ultime hanno generato quasi 3 TWh in meno del 2024, ma 14,6 TWh in più rispetto al 2023.

DOMANDA ELETTRICA E RINNOVABILI (TWh)

Periodo: gennaio-dicembre - Anni 2014-2025



Fonte: qualenergia.it

In questo contesto, il sistema elettrico nazionale si trova ad affrontare una fase di transizione complessa, caratterizzata dalla necessità di coniugare sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità ambientale e competitività economica, in un quadro di crescente variabilità della produzione e di trasformazione dei modelli di consumo.

3. Andamento della gestione

3.a La gestione 2025

Facendo riferimento alle due linee di business di riferimento per il Gruppo, la vendita di gas e di energia elettrica, dopo un esercizio 2024 caratterizzato da risultati estremamente positivi, sostenuti da un andamento favorevole degli spread in vendita applicati dalla generalità degli operatori di mercato, anche in risposta alla persistente volatilità del costo delle materie prime, il 2025 ha segnato un ritorno a un contesto fortemente competitivo, in cui la leva prezzo è tornata a rappresentare il principale fattore di confronto tra operatori.

In tale scenario il Gruppo ha adottato una politica di riduzione degli spread applicati all'intero portafoglio contratti, affiancata da un ampliamento delle tipologie di offerta commerciale e dal rafforzamento delle campagne di vendita su entrambi i segmenti, gas ed energia elettrica, al fine di rispondere in maniera sempre più puntuale alle esigenze della clientela. Tale strategia commerciale, se da un lato ha consentito di preservare la base clienti e, nel comparto elettrico, di conseguire una moderata crescita dei volumi gestiti, dall'altro ha determinato una compressione della marginalità complessiva, a beneficio dei soci consumatori e della clientela in genere.

Nel corso del 2025 si è in particolare registrata una progressiva erosione del portafoglio gas, controbilanciata da una crescita di analoga entità nel portafoglio elettrico. A tale dinamica ha contribuito anche l'acquisizione, avvenuta a metà del 2024 e già segnalata nell'informativa al bilancio 2024, del cliente reseller "ènostra", cooperativa di consumo per conto della quale AEG gestisce circa 9,5 GWh annui. Tale operazione, unitamente all'incremento della clientela domestica, ha determinato un sensibile aumento del portafoglio elettrico e dei relativi ricavi.

A fronte della riduzione della marginalità complessiva, i costi di struttura hanno registrato un lieve incremento, principalmente riconducibile a nuovi investimenti in ambito IT, finalizzati a sostenere una progressiva digitalizzazione dei processi aziendali.

Nonostante la riduzione del risultato operativo rispetto al 2024, anche per l'esercizio 2025, in continuità con quanto deliberato nell'anno precedente, la Capogruppo proporrà ai soci la distribuzione di un ristorno pari a 500 mila euro in loro favore. Tale scelta conferma la solidità della situazione economico-patrimoniale della Cooperativa e testimonia l'impegno del management nel garantire ai soci-clienti condizioni di fornitura competitive e vantaggiose.

Nel corso del 2025 il Gruppo AEG ha proseguito, in continuità con quanto avviato nel 2024, il suo progetto di sostegno allo sviluppo delle Comunità Energetiche sul territorio Canavesano. Alla data di redazione del presente documento risultano costituite sei Comunità Energetiche che, seppur con tempistiche gradualmente, stanno progressivamente ampliando la propria base associativa e il numero di impianti produttivi connessi.

In tale ambito, pur essendo proseguita la politica di investimento in nuovi impianti fotovoltaici destinati alle Comunità Energetiche, si evidenzia come tale attività, sebbene supportata dalla proposta di realizzazione di impianti su spazi di terzi e dall'offerta di contratti di acquisto dell'energia prodotta in loco (Power Purchase Agreement – PPA), che hanno riscosso un generale apprezzamento da parte dei potenziali clienti, sia stata in numerosi casi limitata da vincoli tecnici che ne hanno impedito la connessione alla rete elettrica. Per tali ragioni, il volume degli investimenti realizzati è risultato significativamente inferiore rispetto alle aspettative e alle numerose interlocuzioni avviate nel corso dell'anno con soggetti terzi, interessati a mettere a disposizione i propri spazi.

Nel 2025 è inoltre proseguito positivamente il progetto di sviluppo commerciale avviato nel 2024, basato sull'apertura di nuovi punti vendita sul territorio Canavesano, sulla definizione di nuove partnership commerciali, sull'avvio di campagne di marketing digitale e sulla realizzazione di iniziative volte a rafforzare il senso di appartenenza dei soci-clienti alla Cooperativa.

Si evidenzia un ulteriore irrobustimento della struttura patrimoniale e finanziaria, sostenuto sia dai positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa degli ultimi esercizi, sia dalla possibilità di accesso al credito bancario a supporto di investimenti e di eventuali esigenze temporanee di liquidità. La solidità finanziaria raggiunta al 31 dicembre 2025, successivamente alla definizione dei contenziosi relativi alle addizionali provinciali elettriche 2010-2011 e del sostanziale completamento degli impegni derivanti dagli accordi transattivi relativi alla vicenda Tradecom, consente di affrontare con moderato ottimismo il nuovo contesto di tensione sui prezzi energetici determinatosi a partire dall'inizio del 2026, in conseguenza delle recenti evoluzioni del quadro geopolitico internazionale ed in particolare del recente conflitto avviato da Israele e Stati Uniti nei confronti dell'Iran.

Con riferimento agli ulteriori segmenti di business in cui opera il Gruppo, si evidenzia quanto segue:

- **Efficienza energetica e impianti fotovoltaici:** come già illustrato nei bilanci degli esercizi precedenti, a partire dalla prima metà del 2023 il Gruppo ha focalizzato il proprio interesse sulla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici. Nel 2025 si è registrato il successo commerciale dell'offerta rivolta alla clientela domestica, tuttavia questo segmento di attività ha risentito della mancata realizzazione di gran parte degli investimenti in grandi impianti di proprietà previsti dal Piano Industriale 2024-2027, principalmente a causa delle criticità tecniche legate alla connessione alla rete già commentate in precedenza.
- **Distribuzione Gas:** come commentato nei bilanci passati, il Gruppo, considerato il percorso di riassegnazione delle concessioni pubbliche a livello di ambito territoriale, avviato dal legislatore nei primi anni 2000, ha da tempo assunto la decisione strategica di disimpegnarsi progressivamente dal settore della distribuzione del gas sia per la convinzione che il futuro energetico del Paese passi sempre maggiormente dal vettore "elettrico", sia in considerazione delle difficoltà tecniche e finanziarie legate all'eventuale aggiudicazione delle gare. Per tali ragioni la controllata Reti Distribuzione S.r.l. non ha partecipato alla gara per l'assegnazione della concessione relativa all'ambito "TO5 nord est", che comprende la parte più rilevante degli impianti gestiti. La gara è stata aggiudicata a Italgas S.p.A., socio di minoranza della società con una partecipazione del 15%. Sulla base delle stime condivise tra i rispettivi management, il valore di cessione delle reti oggetto della gara è previsto in circa 53 milioni di euro, con perfezionamento atteso nel corso del 2026. In data 25 marzo 2026 Italgas S.p.A., in accordo con AEG Coop, ha esercitato il diritto di recesso dal capitale di Reti Distribuzione S.r.l. per un valore di 8,4 milioni di euro, impegnandosi contestualmente ad acquisire le ulteriori porzioni di rete, appartenenti agli ambiti di Vercelli e Torino 4 per i quali la pubblicazione di Gara non è ancora avvenuta, per un importo complessivo di 2 milioni di euro. Terminato l'iter di cessione delle reti sopra descritto, che come già evidenziato è previsto che si perfezioni nel corso del 2026, il Gruppo avrà definitivamente abbandonato il settore del vettoriamento del gas. Tali risorse è previsto che vengano impiegate in investimenti sul territorio Eporediese e Canavesano mirati allo sviluppo energetico ed economico dello stesso.
- **Impianti Idroelettrici:** nel 2022 il Gruppo aveva acquistato il progetto e le necessarie autorizzazioni per realizzare un impianto idroelettrico sulle sponde del fiume Orco. Successivamente aveva presentato un secondo progetto, per la realizzazione di una centrale di minor portata. Alla data di redazione del presente bilancio l'iter autorizzativo, benché avviato, sta incontrando alcune resistenze da parte di taluni Enti Locali. Il management sta valutando, tenendo conto delle esigenze manifestate da tali Enti Locali, la possibilità di presentare un ulteriore adeguamento progettuale. Prudenzialmente a bilancio sono stati spesi i costi sostenuti nel passato per i progetti già realizzati.

3.b La prevedibile evoluzione della gestione

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'inizio del 2026 è stato caratterizzato dall'emergere di nuove e rilevanti tensioni geopolitiche a livello internazionale, conseguenti all'avvio del conflitto tra Israele e Stati Uniti nei confronti dell'Iran. Alla data di redazione del presente documento, tale scenario determina significative criticità, in particolare per i Paesi europei e asiatici, in termini di accesso alle forniture di petrolio e gas provenienti dall'area mediorientale. Ne è derivato un sensibile incremento dei prezzi delle principali commodity energetiche, sia gas che energia elettrica, accompagnato da un aumento della volatilità e dei connessi rischi di mercato.

In tale contesto, il Gruppo, che, al pari dell'intero settore, aveva già affrontato una situazione analoga nel 2022, è in grado oggi di operare in condizioni di elevata copertura dei principali rischi. In particolare:

- il rischio di liquidità risulta adeguatamente presidiato, grazie alla solidità della struttura economico-patrimoniale, all'elevato livello di liquidità disponibile e agli affidamenti in essere con il sistema bancario;
- il rischio prezzo è fortemente mitigato dalla scelta, adottata a partire dalla seconda metà del 2021, di applicare condizioni di vendita prevalentemente indicizzate ai parametri (PUN e PSV) di acquisto delle materie prime;
- il rischio di credito, pur costantemente monitorato, è ulteriormente contenuto dalla composizione del portafoglio clienti, oggi costituito prevalentemente da una pluralità di clienti domestici, a seguito della riduzione dell'esposizione verso la clientela corporate avvenuta nel 2022;
- il rischio di approvvigionamento è stato mitigato anticipando ai primi mesi dell'anno la negoziazione degli accordi per l'acquisto della materia prima relativa alla stagione 2026-2027, avviata con primari operatori del settore, tra cui Eni ed Engie. Tali accordi sono attualmente in fase conclusiva e, sulla base delle interlocuzioni con le controparti coinvolte, non sono emersi elementi di rischio connessi a criticità di approvvigionamento o a carenze di materia prima.

Tale assetto di gestione dei rischi consente al Gruppo di proseguire nelle proprie politiche di sviluppo commerciale e, in coerenza con gli indirizzi di budget, di perseguire, ove possibile, una progressiva ulteriore riduzione degli spread di vendita a beneficio dei soci e dei clienti.

Parallelamente, come già evidenziato, nel corso del 2026 è previsto il completamento dell'iter di cessione del ramo d'azienda relativo alla distribuzione del gas dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. a favore di Italgas S.p.A., con conclusione stimata entro la fine del 2026. Tale operazione genererà per il Gruppo una significativa disponibilità finanziaria. Il 2026 rappresenterà pertanto un esercizio di particolare rilevanza strategica, nel quale il Gruppo AEG sarà chiamato a definire le modalità di impiego e investimento di tali risorse, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del territorio e contribuire al percorso di transizione energetica, in coerenza con i principi mutualistici della Capogruppo.

A tal fine, l'Assemblea dei Soci della Capogruppo, nel giugno 2025, ha approvato l'istituzione di tre Comitati, "Comitato Strategico", "Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate" e "Comitato Nomine e Remunerazioni", successivamente nominati dal C.d.A. della Capogruppo nell'autunno dello stesso anno. Tali organismi hanno avviato un'attività di analisi e approfondimento in merito alle possibili direttrici di sviluppo futuro del Gruppo. In tale ambito, nel gennaio 2026, su indicazione del Comitato Strategico, è stata incaricata una primaria società di consulenza direzionale, attualmente impegnata a supportare la Capogruppo nella definizione delle possibili linee di sviluppo, che saranno tradotte in specifici progetti industriali e business plan, attualmente in fase di elaborazione.

4. Dati e informazioni di sintesi

Risultati economico – finanziari della gestione

I risultati consolidati 2025 del Gruppo AEG rappresentano sia sotto il profilo economico-reddituale che sotto il profilo patrimoniale-finanziario un perimetro di attività principalmente focalizzato nelle seguenti principali aree:

- vendita e distribuzione di gas nel territorio del Canavese e del Vercellese,
- vendita di energia elettrica e sviluppo di servizi a favore dei Soci nel territorio sopracitato,
- sviluppo di servizi diversificati ai Soci principalmente legati all'efficientamento energetico con focus sulla vendita di impianti fotovoltaici.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Conti economici consolidati riclassificati (dati in €/mio.)			
	2023	2024	2025
Ricavi delle vendite, variaz rimanenze e incrementi di immobilizz e lavori in corso	41,5	41,5	41,1
Altri ricavi	0,7	1,0	0,8
Totale ricavi	42,2	42,5	41,9
Totale costi operativi ^(a)	37,5	36,6	37,6
Margine operativo lordo (Ebitda)	4,7	5,9	4,3
Ammortamenti e valutazione rischi ^(b)	1,4	1,5	1,5
Risultato operativo (Ebit)	3,3	4,4	2,8
Risultato gestione finanziaria	(0,7)	(0,4)	(0,2)
Risultato ante imposte	2,6	4,0	2,6
Imposte	(6,4)	1,6	0,7
Utile (perdita) d'esercizio	9,0	2,4	1,9
di cui di competenza del Gruppo	7,8	2,2	1,8
di cui di competenza di Terzi	1,2	0,2	0,1

^(a) voci B6, B7, B8, B9, B11, B14 del conto economico

^(b) voci B10 e B12 del conto economico

I ricavi consolidati 2025 risultano in leggera riduzione rispetto ai valori dell'anno precedente. La dinamica dei ricavi nel 2025 è stata caratterizzata, principalmente, dai seguenti eventi:

- tariffe medie di vendita/acquisto della materia prima nel 2025 sostanzialmente in linea con i valori del 2024;
- riduzione dei volumi di vendita del gas,
- incremento dei volumi di vendita nel segmento di business della vendita di energia elettrica;

Gli indicatori di redditività, EBITDA, EBIT e risultato ante imposte, appaiono complessivamente in riduzione rispetto al 2024 e ritornano in linea con i valori del 2023. Tale riduzione è dovuta alla contrazione delle marginalità unitarie descritta nel paragrafo di commento dell'andamento della gestione.

Il risultato finanziario appare in sensibile miglioramento rispetto al 2024, grazie alla riduzione del livello di indebitamento finanziario.

Risultati patrimoniali-finanziari

I risultati contenuti nel bilancio consolidato riconfermano la solidità del Gruppo AEG sia sotto il profilo patrimoniale che finanziario.

Si riassumono di seguito le principali risultanze consolidate dell'esercizio 2025 in termini patrimoniali e finanziari:

- mantenimento di una situazione finanziaria molto liquida sebbene in contrazione rispetto alla 31.12.24;
- posizione finanziaria netta positiva e invariata rispetto al 31.12.24, nonostante la riduzione della liquidità disponibile;
- mantenimento di un'elevata solidità patrimoniale, corroborata anche dall'ottimo risultato di esercizio.

Nel prospetto di sintesi che segue è riportata l'evoluzione, nel triennio 2023-2025, dei principali indicatori patrimoniali-finanziari consolidati.

Dati patrimoniali-finanziari (Importi in €/mio.)

	2023	2024	2025
Crediti verso clienti ⁽¹⁾	9,3	10,7	8,6
Rimanenze ⁽²⁾	0,9	0,2	0,3
Debiti verso fornitori ⁽³⁾	(8,4)	(10,5)	(8,3)
Capitale circolante netto	1,8	0,4	0,6
Attivo immobilizzato ⁽⁴⁾	25,7	26,8	26,5
Liquidità ⁽⁵⁾	6,7	10,6	7,5
Debiti verso banche a breve ⁽⁶⁾	(3,5)	(3,3)	(3,1)
Debiti verso banche a medio-lungo ⁽⁷⁾	(8,6)	(5,3)	(3,2)
Posizione finanziaria netta	(5,4)	2,0	2,0
Patrimonio netto consolidato ⁽⁸⁾	34,0	36,3	37,5
Patrimonio netto del Gruppo ⁽⁹⁾	29,5	31,6	32,7
Rapporto Debito finanziario netto/Patrimonio Cons	0,1	(0,1)	(0,1)
Rapporto Patrimonio Cons/Attivo immobilizzato	1,3	1,4	1,4
Flussi di cassa netti ⁽¹⁰⁾	(1,8)	3,9	(3,0)
Flussi finanziari attività operativa	(0,4)	9,9	3,1
Flussi finanziari attività investimento	(1,5)	(2,5)	(3,1)
Flussi finanziari attività finanziamento	0,1	(3,5)	(3,0)

⁽¹⁾ voce C II 1) dell'attivo di Stato Patrimoniale

⁽²⁾ voce C I dell'attivo di Stato Patrimoniale

⁽³⁾ voce D 7) del passivo di Stato Patrimoniale

⁽⁴⁾ voce B dell'attivo di Stato Patrimoniale

⁽⁵⁾ voce C IV dell'attivo di Stato Patrimoniale

⁽⁶⁾ voce D 4) del passivo di Stato Patrimoniale - esigibile entro

⁽⁷⁾ voce D 4) del passivo di Stato Patrimoniale - esigibile oltre

⁽⁸⁾ voce A del passivo di Stato Patrimoniale - Patrimonio Gruppo

⁽⁹⁾ voce A del passivo di Stato Patrimoniale - Patrimonio netto

⁽¹⁰⁾ si fa rinvio allo schema di Rendiconto Finanziario per un maggior dettaglio della composizione dei flussi finanziari

5. Attività mutualistica svolta dalla Controllante

In conformità ai disposti dell'articolo 2545 del Codice civile e dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, di seguito sono riassunti i criteri di gestione della Capogruppo al fine di conseguire gli scopi mutualistici previsti dallo Statuto Sociale.

Si riconferma per il 2025 la condizione di mutualità prevalente.

La tabella che segue riporta una ripartizione dei ricavi tra soci e non soci per linea di business.

	Vendita metano €	%	Vendita energia elettrica e servizi €	%	Totale ricavi	%
Soci	17.027.454	73%	8.548.027	55%	25.575.481	66%
Non soci	6.422.920	27%	7.043.442	45%	13.466.362	34%
Totale	23.450.374	100%	15.591.469	100%	39.041.843	100%

Ai fini dello scambio mutualistico con i soci il segmento di vendita di gas metano rappresenta il punto di forza della Cooperativa e ne esprime al contempo il radicamento territoriale. Tale scambio mutualistico è particolarmente significativo nei comuni del Canavese in cui è stata sviluppata negli anni '70-'80 la rete di distribuzione.

Di seguito vengono evidenziate le utenze in essere verso i soci della Cooperativa al 31 dicembre 2025 in entrambi i segmenti di mercato:

- 15.565 utenze gas metano (15.974 nel 2024), di cui 14.675 nel segmento domestici e 890 nel segmento Pmi,
- 9.829 utenze energia elettrica (9.368 nel 2024), di cui 8.703 nel segmento retail e 1.126 nel segmento Pmi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la cooperativa ha operato nel rispetto del principio della porta aperta, ammettendo nuovi soci secondo i criteri previsti dallo statuto.

In particolare, sono pervenute n. 921 domande di ammissione a socio che, presentando correttamente i requisiti previsti, sono state tutte accolte. Le richieste sono state valutate in modo imparziale e trasparente, sulla base dei principi di uguaglianza, non discriminazione e partecipazione, coerentemente con la natura mutualistica della società e con quanto previsto dall'art. 2528 del codice civile.

Sotto il profilo dell'andamento dei costi di approvvigionamento dei principali servizi di vendita offerti ai soci dalla Cooperativa nel 2025, si sono registrati i seguenti andamenti medi:

- costo medio di approvvigionamento della materia prima energia elettrica pari a circa 126,98 euro / MWh (115,99 euro/MWh circa nel 2024),
- costo medio di acquisto del gas metano sul mercato, pari a circa 565 euro / 1.000 m³ (550 euro / 1.000 m³ nel 2024).

Si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti sulle iniziative intraprese con l'obiettivo di favorire progetti di mutualità esterna:

- versamento di un contributo pari a 10.000 euro a favore della Fondazione Comunità del Canavese, fondazione costituita nel 2015 per sostenere attività e servizi realizzati da organizzazioni ed enti no-profit con sede sul territorio canavesano, volti a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli;
- versamento di un contributo di 4.000 euro in favore della rassegna letteraria eporediese denominata "La Grande Invasione";
- sostegno di iniziative culturali e sociali svoltesi sul territorio Canavesano tramite sponsorizzazioni e contributi per circa 35.000 euro.

6. Governo societario del Gruppo e gestione dei rischi

Il modello di governo societario adottato dal Gruppo si articola nelle seguenti linee principali:

- attività demandate da statuto al Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema complessivo;
- attività di controllo interno e di gestione dei rischi, demandate alle funzioni operative, sotto la responsabilità della Direzione;
- attività di controllo esterno svolte dai collegi sindacali che vigilano sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- organismo di vigilanza, con il compito di monitorare l'adeguatezza del modello organizzativo di cui al decreto legislativo 231/2001.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, una sintesi delle modalità di gestione attive.

6.a Rischi finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte ad alcune tipologie di rischi finanziari, tra le quali il rischio di liquidità e di variazione dei tassi di interesse. Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Le società del Gruppo predispongono periodicamente piani finanziari a 12 mesi che, aggiornati mensilmente, consentono di intercettare per tempo eventuali rischi di squilibri finanziari, conservando in tal modo sempre un soddisfacente livello di liquidità.

Il rischio di variazione dei tassi d'interesse riguarda invece la dimensione degli oneri finanziari originati dall'indebitamento; la strategia di AEG è quella di mitigare tale rischio ricorrendo ad una provvista finanziaria in parte a tasso fisso e in parte a tasso variabile.

6.b Rischio di Credito

Il rischio di credito del Gruppo AEG è correlato alla dimensione dei crediti commerciali derivanti dai servizi di vendita di gas metano, energia elettrica, teleriscaldamento e altri.

I crediti sono suddivisi su un largo numero di controparti, appartenenti a categorie di clientela eterogenee (consumatori domestici, condomini, professionisti ed esercizi commerciali, piccole e medie imprese e, in misura minore, grandi imprese).

La politica di gestione dei crediti del Gruppo, gli strumenti di valutazione, le attività di controllo e recupero, sono strutturate in relazione alla tipologia di clientela.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, del Gruppo AEG si avvale dei seguenti strumenti gestionali:

- analisi di solvibilità dei clienti nel segmento Pmi nella fase di acquisizione, supportate da valutazioni esterne del merito creditizio;
- interruzione delle forniture nelle situazioni di insolvenza reiterata;
- affidamento di crediti verso clienti cessati e/o attivi nel segmento residenziale a società di recupero esterne;
- coperture generali e/o specifiche per alcune tipologie di clienti Business, con contratti assicurativi o bancari.

6.c Rischio tecnologico, di mercato ed energetico

La Capogruppo è esposta al rischio prezzo sulle commodity energetiche gestite, per effetto delle possibili fluttuazioni dei prezzi nei mercati di acquisto e delle formule di prezzo pattuite con i clienti nei contratti di vendita.

La politica di gestione del rischio applicata consiste nel correlare le condizioni di acquisto dei consumi attesi di materia prima alle formule di prezzo concordate con i clienti, con acquisti negoziati con i fornitori a condizioni speculari a quelle di vendita o con l'acquisto di coperture finanziarie (swap OTC).

La Capogruppo è inoltre esposta, in particolare nei periodi di tensione internazionale, al rischio di indisponibilità della materia prima. Tale rischio è presidiato mediante la stipula anticipata di accordi di approvvigionamento con primari operatori del settore, in grado di coprire in misura pressoché integrale il fabbisogno previsto per l'esercizio successivo.

La Capogruppo ha inoltre approntato un business plan quadriennale, per il periodo 2024-2027, e un budget 2026 che delineano l'aspettativa di risultati economici positivi, in un contesto finanziariamente equilibrato, e che sono costantemente e periodicamente soggetti a controllo e aggiornamento.

Con riguardo al mercato della distribuzione del gas, si tratta di un settore regolato in regime di concessione rilasciata tramite gara pubblica. Da diversi anni sono in corso di formalizzazione nuovi bandi di gara su tutto il territorio nazionale. Attualmente, con riferimento al territorio in cui è presente il Gruppo, è stato indetto il bando di gara per l'assegnazione in concessione del servizio riguardante l'ambito denominato "Torino 5 Nord Est" mentre nessuna gara è stata ancora indetta per gli ambiti di Vercelli e Torino 4.

Per quanto si operi appunto in un mercato regolamentato, la complessità della normativa che disciplina la gestione e la scadenza delle concessioni comporta specifici rischi conseguenti al fatto che le valutazioni degli asset effettuate sulla base della regolamentazione vigente sono soggette a riscontro da parte degli enti competenti.

6.d Rischio ambientale

Nell'ultimo anno, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e che sfruttano risorse naturali scarse.

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili. In

questo contesto, le aziende di ciascun settore sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono sempre più anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

Il Gruppo monitora costantemente, adeguandosi ove necessario, l'evoluzione normativa riguardo a questo rischio, garantendo il massimo impegno sui temi ambientali. Peraltro, a partire dal 2020, viene predisposto il Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, si sta attualmente valutando la possibilità di implementare il processo per la misurazione dell'impronta di carbonio (carbon footprint).

6.e Rischio normativo e regolamentare

Il settore della vendita di energia elettrica e gas naturale e della distribuzione del gas, in cui opera il Gruppo, è caratterizzato da un elevato livello di regolamentazione e dalla presenza di specifiche Autorità di vigilanza e controllo. L'attività aziendale risulta pertanto esposta al rischio derivante da eventuali modifiche del quadro normativo, regolamentare e tariffario di riferimento, incluse le disposizioni emanate dall'ARERA, nonché da interventi legislativi o amministrativi a livello nazionale o europeo.

In particolare, eventuali variazioni della disciplina relativa ai mercati energetici, agli obblighi informativi e commerciali, ai meccanismi tariffari, agli oneri generali di sistema, nonché alla normativa fiscale applicabile al settore, con specifico riferimento anche alla disciplina delle accise sull'energia elettrica e sul gas naturale, potrebbero incidere sulle condizioni operative del Gruppo, sui costi di gestione, sui margini economici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa e regolatoria del settore, adottando le misure organizzative e operative ritenute necessarie ai fini dell'adeguamento alle disposizioni vigenti.

6.f Rischio informatico (cyber risk)

La crescente digitalizzazione dei processi aziendali e la rilevanza strategica dei sistemi informativi nell'ambito delle attività di vendita di energia elettrica e gas espongono la Società al rischio di eventi di natura informatica, tra cui attacchi cyber, accessi non autorizzati, perdita o compromissione dei dati e interruzione dei servizi.

Tali rischi risultano particolarmente rilevanti nel settore energetico, in quanto i sistemi informativi supportano processi critici quali la gestione dei clienti, la fatturazione, gli approvvigionamenti e le comunicazioni con operatori di sistema e controparti di mercato. Eventuali malfunzionamenti o violazioni potrebbero pertanto comportare impatti sia operativi sia reputazionali, oltre a possibili conseguenze economiche.

Al fine di presidiare tali rischi, il Gruppo ha adottato un approccio strutturato alla sicurezza informatica, in linea con le migliori pratiche di settore e con i requisiti normativi applicabili, inclusa la Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2), alla quale la Capogruppo si conforma. In tale ambito sono stati implementati presidi organizzativi, tecnici e procedurali volti a garantire un adeguato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

In particolare, le società del Gruppo hanno tutte adottato soluzioni di ridondanza e continuità operativa dei sistemi informatici, finalizzate a garantire la resilienza delle infrastrutture e la continuità dei servizi anche in caso di eventi avversi. Parallelamente, una parte significativa delle infrastrutture e dei dati aziendali è gestita attraverso servizi in cloud forniti da primari operatori internazionali, selezionati sulla base di elevati standard di sicurezza, affidabilità e conformità normativa. Tale scelta consente di beneficiare di livelli avanzati di protezione fisica e logica, nonché di aggiornamenti continui in materia di sicurezza.

Il Gruppo adotta inoltre misure di controllo degli accessi, monitoraggio dei sistemi e gestione degli incidenti, nonché attività periodiche di aggiornamento e formazione del personale sui temi della sicurezza informatica, al fine di ridurre il rischio derivante da comportamenti non adeguati o da minacce di tipo "social engineering".

Pur in presenza di tali presidi, non è possibile escludere completamente il verificarsi di eventi di natura informatica; tuttavia, la combinazione delle misure adottate consente di ridurre significativamente la probabilità di accadimento e di mitigare gli eventuali impatti, garantendo un adeguato livello di protezione e resilienza del sistema informativo aziendale.

7. Risorse Umane

L'organico consolidato medio del Gruppo AEG è risultato composto da 55 risorse, dato pari a quello del 2024.

In riferimento all'esercizio 2025 si rileva come nel Gruppo AEG:

- non si siano verificati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime;
- non sono state accertate, né prospettate a livello di contenzioso o stragiudiziale, malattie professionali con riferimento a dipendenti o ex dipendenti;
- non si è avuto accertamento giudiziale di mobbing nei confronti di dipendenti o ex dipendenti.

8. Attività di ricerca e sviluppo

Come già indicato nei bilanci passati, nel 2023 è terminato il progetto per lo sviluppo di un modello per la valutazione della redditività degli investimenti in campo energetico basato su nuovi modelli di metrica, in grado di supportare l'analisi degli interventi di retrofit attraverso lo sviluppo di algoritmi valutativi innovativi integrati con un'applicazione web dedicata. Tale progetto, che ha beneficiato di un contributo e di finanziamenti da parte di Finpiemonte nell'ambito di un progetto di finanza agevolata promosso dalla Regione Piemonte, nonostante alcune ipotesi di installazioni prototipali presso aziende del territorio, non ha trovato uno sbocco commerciale.

Dalla seconda metà del 2023 è stato avviato il progetto "DT4Energy.com", rientrante nell'ambito NODES - Spoke 4 - Montagna digitale e sostenibile, per la progettazione di comunità energetiche rinnovabili in contesti pedemontani attraverso una piattaforma "digital twin". Il progetto si propone di implementare una mappatura digitale 3d del territorio e degli edifici in esso inclusi, ad altissima risoluzione, su una piattaforma che permetta da un lato la possibilità di valutare a priori e con precisione i requisiti e l'idoneità dei siti ove installare impianti fotovoltaici, dall'altro di bilanciarla con la domanda di energia determinata in seguito alla profilazione degli utenti, anche in integrazione ai dati di prestazione energetica degli edifici già disponibili dal database degli Attestati di Prestazione Energetica (APE). Contestualmente il progetto si prefigge il raggiungimento di una completa digitalizzazione delle attività di progettazione degli impianti fotovoltaici al fine di conseguire una sensibile riduzione dei costi di trasferimento sui siti per il sopralluogo. Il progetto si è concluso nel corso del 2025. La totalità dei dati acquisiti permetterà l'ottimizzazione della struttura della Comunità Energetica e la simulazione delle sue prestazioni in scenari differenti.

9. Qualità, ambiente e sicurezza

Il Gruppo AEG ha tra i suoi obiettivi primari caratterizzanti la fornitura dei propri servizi la salvaguardia ambientale e la sicurezza del personale, e dispone di sistemi certificati di qualità secondo gli standard internazionali ISO 9001, oggetto di monitoraggio costante.

Si segnala che nel corso del 2025 non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

10. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

La Controllante AEG non è proprietaria di azioni proprie, non ne ha alienate o acquistate nel corso del 2025, e non ha società controllanti di riferimento.

11. Elenco delle sedi secondarie

Le società del Gruppo non detengono sedi secondarie.

Confidiamo nel Vostro apprezzamento del lavoro svolto e nel Vostro accordo sulle linee guida e sui criteri ai quali ci siamo attenuti nella redazione del presente bilancio consolidato.

Ivrea, 14 maggio 2026

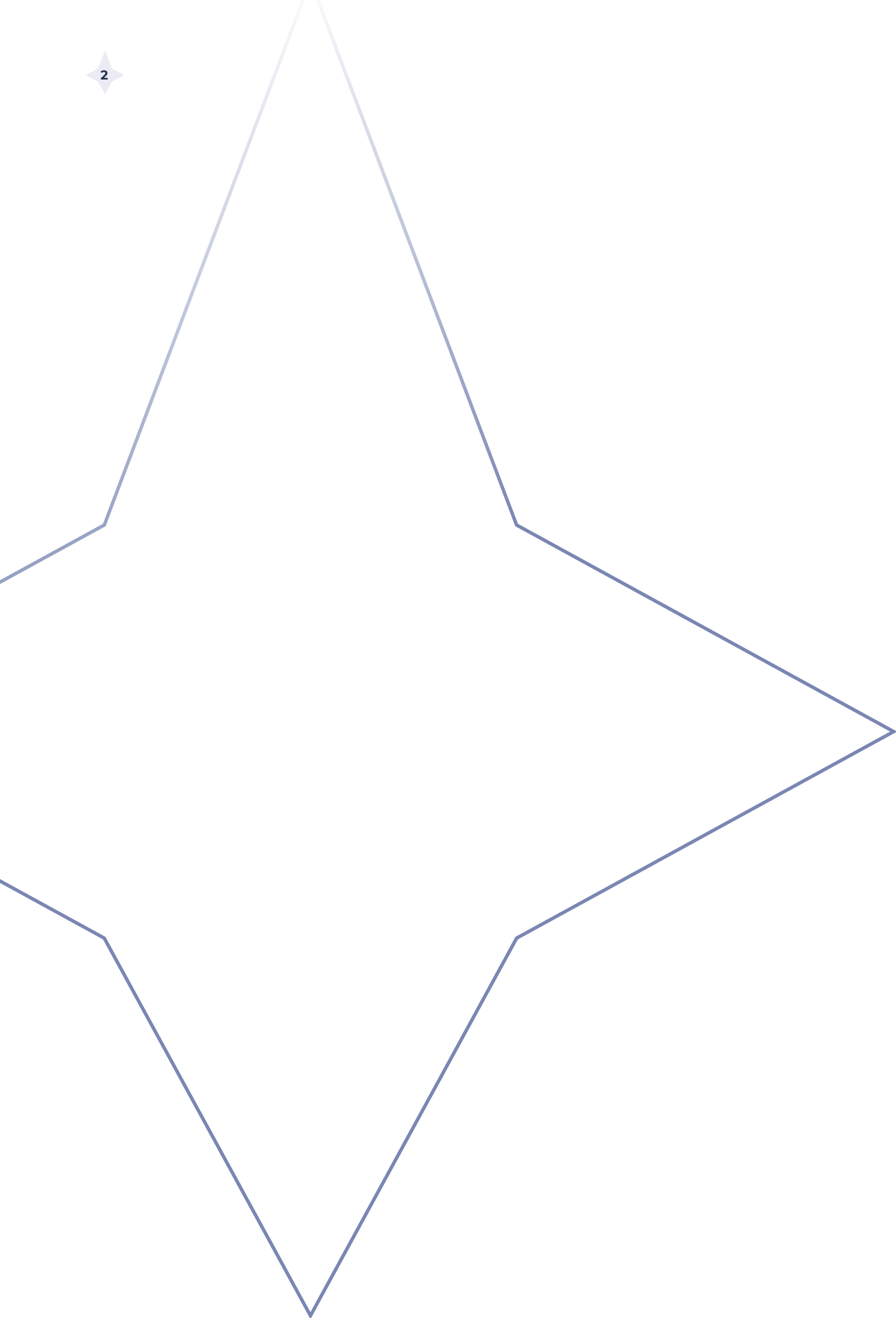
p. il C.d.A.
Il Presidente



Bilancio di Esercizio



2



BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	AZIENDA ENERGIA E GAS SOCIETA' COOPERATIVA
Sede:	VIA DEI CAPPUCINI 22/A, 10015 IVREA (TO)
Capitale sociale:	728.375
Capitale sociale interamente versato:	no
Codice CCIAA:	TO
Partita IVA:	00488490012
Codice fiscale:	00488490012
Numero REA:	27117
Forma giuridica:	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO):	35.23.00
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	si
Denominazione della società capogruppo:	AZIENDA ENERGIA E GAS SOC. COOP.
Paese della capogruppo:	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	A105078

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	18.556	20.591
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	18.556	20.591
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	9.207	15.431
2) costi di sviluppo	9.197	22.085
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	184.793	214.916
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	32.815	34.730
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	60.000
7) altre	95.042	10.806
Totale immobilizzazioni immateriali	331.054	357.968
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.031.738	1.091.925
2) impianti e macchinario	24.294.093	23.987.660
3) attrezzature industriali e commerciali	106.194	160.749
4) altri beni	100.764	87.577
5) immobilizzazioni in corso e acconti	418.905	497.919
Totale immobilizzazioni materiali	25.951.694	25.825.830
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	105.832	105.832
Totale partecipazioni	105.832	105.832
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	159.167	559.797
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	159.167	559.797

	31-12-2025	31-12-2024
Totale crediti	159.167	559.797
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	264.999	665.629
Totale immobilizzazioni (B)	26.547.747	26.849.427
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	154.459	196.023
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	85.163	32.376
3) lavori in corso su ordinazione	65.520	17.984
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	305.142	246.383
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.632.785	10.712.889
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	8.632.785	10.712.889
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.529.981	4.694.372
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.910.639	2.675.158
Totale crediti tributari	7.440.620	7.369.530
5-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.317.939	9.806.221
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.042.700	1.629.236
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	1.042.700	1.629.236
Totale crediti	26.434.044	29.517.876
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	15.994	58.347
6) altri titoli	2.057.310	0

	31-12-2025	31-12-2024
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.073.304	58.347
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.516.554	10.543.114
2) assegni	202	1.135
3) danaro e valori in cassa	12.108	11.968
Totale disponibilità liquide	7.528.864	10.556.217
Totale attivo circolante (C)	36.341.354	40.378.823
Ratei e risconti (D)	130.831	204.407
Totale attivo	63.038.488	67.453.248
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	728.375	833.767
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	36.862	35.976
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	8.180.842	7.923.812
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	0	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Varie altre riserve	21.991.572	18.829.129
Totale altre riserve	21.991.572	18.829.129
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(16.623)	11.886
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo		1.778.442
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.807.986	2.159.293
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto di Gruppo	32.729.014	31.572.305
Patrimonio netto di competenza di terzi	4.800.263	4.743.880
Totale patrimonio netto	37.529.277	36.316.185
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	70.325	60.160
2) per imposte, anche differite	5.486	12.720
3) strumenti finanziari derivati passivi	36.400	44.143
4) altri	2.285.798	1.530.055
Totale fondi per rischi ed oneri	2.398.009	1.647.078
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0

	31-12-2025	31-12-2024
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.060.057	3.302.135
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.239.222	5.274.385
Totale debiti verso banche	6.299.279	8.576.520
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.750	32.817
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	55.750	32.817
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.253.949	10.544.130
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	8.253.949	10.544.130
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	635.655	790.341
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	635.655	790.341
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	182.705	148.872
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	23.807
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	182.705	172.679

	31-12-2025	31-12-2024
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.052.386	5.452.580
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	4.052.386	5.452.580
Totale debiti	19.479.724	25.569.067
E) Ratei e risconti	2.958.419	2.918.438
Totale passivo	63.038.488	67.453.248

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.320.479	41.112.433
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	52.787	13.820
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	47.536	(669.675)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	655.161	1.084.430
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	138.559	79.078
altri	673.166	912.420
Totale altri ricavi e proventi	811.725	991.498
Totale valore della produzione	41.887.688	42.532.506
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.322.916	27.296.994
7) per servizi	3.809.219	3.811.441
8) per godimento di beni di terzi	440.959	437.075
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.473.914	2.525.377
b) oneri sociali	750.693	754.426
c) trattamento di fine rapporto	181.046	179.265
d) trattamento di quiescenza e simili	1.683	0
e) altri costi	8.795	5.302
Totale costi per il personale	3.416.131	3.464.370
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	134.948	156.751
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.091.639	1.021.348
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	200.000	295.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.426.587	1.473.099
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26.564	(7.888)
12) accantonamenti per rischi	1.115.000	996.595
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	499.824	663.287
Totale costi della produzione	39.057.200	38.134.973
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.830.488	4.397.533
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0

	31-12-2025	31-12-2024
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	101.756	63.554
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	180.172	229.356
Totale proventi diversi dai precedenti	180.172	229.356
Totale altri proventi finanziari	281.928	292.910
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	(455.792)	(691.994)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(455.792)	(691.994)
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(173.864)	(399.084)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	(35.702)
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	0	(35.702)
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	(35.702)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.656.624	3.962.747
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	227.824	113.304
imposte relative a esercizi precedenti	(3.414)	0
imposte differite e anticipate	487.147	1.443.971
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	711.557	1.557.275
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.945.067	2.405.472
22) Utile (perdita) di Gruppo	1.807.986	2.159.293
23) Utile (perdita) di competenza di terzi	137.081	246.179

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	2025	2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.945.067	2.405.472
Imposte sul reddito	711.557	1.557.275
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	173.864	399.084
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	160.015	129.748
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/ minusvalenze da cessione	2.990.503	4.491.579
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.205.000	996.595
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.226.587	1.178.099
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	200.000	295.000
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.631.587	2.469.694
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.622.090	6.961.273
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(58.759)	647.967
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.880.104	(1.685.310)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.290.181)	2.190.577
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	73.576	7.484
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	39.981	199.774
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.507.485)	4.963.738
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.862.764)	6.324.230
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.759.326	13.285.503
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(177.483)	(396.413)
(Imposte sul reddito pagate)	(39.034)	118.281
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(449.257)	(3.132.855)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(665.774)	(3.410.987)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.093.552	9.874.516
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.508.311)	(2.179.951)
Disinvestimenti	130.793	800
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(108.034)	(144.552)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	400.630	(157.811)
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.057.310)	
Disinvestimenti		0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		

	2025	2024
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.142.232)	(2.481.514)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	2.853.663	0
(Rimborso finanziamenti)	(5.130.904)	(3.524.362)
Mezzi propri e patrimonio netto di terzi		
Aumento di capitale a pagamento	25.812	52.806
(Rimborso di capitale)	(128.283)	(15.734)
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati e altre variazioni)	(598.961)	(20.868)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.978.673)	(3.508.158)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.027.353)	3.884.844
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	10.543.114	6.665.494
Assegni	1.135	0
Danaro e valori in cassa	11.968	5.879
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	10.556.217	6.671.373
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.516.554	10.543.114
Assegni	202	1.135
Danaro e valori in cassa	12.108	11.968
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.528.864	10.556.217
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Il bilancio consolidato chiuso al 31 Dicembre 2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è redatto conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127 ed osservando i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 c.c., così come avvenuto nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio consolidato si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il contenuto delle voci di Bilancio Consolidato è stato esposto conformemente a quanto disciplinato in materia dal codice civile e conformemente ai Principi Contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31.12.2024. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. In sede di redazione del bilancio, la trasformazione dei dati contabili, espressi in centesimi di euro, in dati di bilancio, espressi in unità di Euro, è effettuata mediante arrotondamento. Gli importi esposti nel corpo della Nota Integrativa sono tutti espressi, ove non diversamente indicato, in unità di Euro. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi o situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4, del codice civile.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo AEG include il bilancio della Capogruppo Azienda Energia e Gas Società Cooperativa (AEG Coop) e i bilanci delle società controllata Reti Distribuzione S.r.l., AEG Plus S.r.l., AEG Rinnovabili S.r.l. e AEG CER S.r.l.. Rispetto all'esercizio precedente non vi sono state modifiche dell'area di consolidamento.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio redatti con esercizio sociale dal 1 gennaio al 31 dicembre 2025.

Riepiloghiamo di seguito i dati delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Azienda Energia e Gas società cooperativa

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 803.578

Società controllante

Reti Distribuzione S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 20.000.000

Quota posseduta da AEG Coop: 85%

AEG Plus S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 20.000

Quota posseduta da AEG Coop: 100%

AEG Rinnovabili S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 550.000

Quota posseduta da AEG Coop: 60%

AEG CER S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 20.000

Quota posseduta da AEG Coop: 100%

Metodi e criteri di consolidamento

I bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale. Conseguentemente gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono stati ripresi integralmente. Sono stati invece eliminati o rettificati:

- le partecipazioni nelle imprese consolidate contro il patrimonio netto di queste;
- i crediti e i debiti tra le imprese consolidate;
- i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
- gli utili derivanti da operazioni infragruppo (di particolare rilievo sono gli effetti derivanti dal conferimento di ramo d'azienda avvenuto nel 2014 da parte della controllante AEG Coop nella controllata Reti Distribuzione S.r.l. con riferimento al quale, nel bilancio consolidato 2014, è stato stornato il maggior valore attribuito ai cespiti conferiti in sede di conferimento rispetto al valore originario. Negli esercizi successivi si è provveduto a stornare il maggior valore degli ammortamenti iscritti da Reti Distribuzione S.r.l. rispetto a quelli originari).

Le quote di patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza delle società consolidate, ove ve ne siano, sono iscritte separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto consolidato, mentre la quota dei soci di minoranza nel risultato netto di tali società viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del codice civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci del Gruppo nel corso del tempo. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono emerse problematiche di comparabilità tra le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.24 rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Criteri di valutazione

Strumenti finanziari Derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a.** il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b.** non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c.** è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a.** il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b.** il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c.** si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce;

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo controparte contrattuale, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dall'anno in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni

immateriale sono svalutate quando il loro valore risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di utilizzazione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dall'anno in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente, non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile. Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità del Gruppo di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le Partecipazioni "in imprese controllate" non consolidate sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le Partecipazioni "in imprese collegate" sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le Partecipazioni "in altre imprese" sono iscritte al costo storico eventualmente svalutato per tenere conto di perdite durature di valore.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Fifo. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati sulla base della percentuale di ricavo conseguita alla data di chiusura stimata in base allo stato di avanzamento delle commesse in rimanenza (criterio della percentuale di completamento, metodo "cost to cost").

I prodotti in corso di lavorazione sono stati valutati in base ai costi assorbiti nel periodo.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati,

l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo. I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo circolante in quanto detenute con finalità di negoziazione o comunque destinate a permanere nel patrimonio della società per un periodo non durevole.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9 del Codice Civile, tali attività sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo specifico (ovvero altro criterio adottato dalla società), e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Le eventuali svalutazioni derivanti dall'applicazione di tale criterio sono imputate a conto economico. Qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione, il valore è ripristinato nei limiti del costo originario.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente la quota di competenza dell'esercizio di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente la quota di competenza dell'esercizio di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Capogruppo e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. Il Gruppo iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della stessa mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione del Gruppo al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti in conformità al principio contabile OIC 34, attuando un approccio sistematico che si articola in cinque fasi fondamentali, di seguito riportate:

- i.** identificazione del contratto con i clienti,
- ii.** identificazione delle unità elementari di contabilizzazione previste dal contratto,
- iii.** determinazione del corrispettivo della transazione,
- iv.** allocazione del corrispettivo complessivo della transazione alle specifiche unità elementari di contabilizzazione e
- v.** riconoscimento al momento del soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali, ossia al momento del trasferimento della proprietà del bene al cliente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni di quest'ultimo.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Per i contratti di somministrazione, i ricavi sono rilevati quando le unità elementare di contabilizzazione vengono adempiute dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

INFORMAZIONI DI DETTAGLIO

NOTA INTEGRATIVA ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

La voce accoglie i crediti verso i soci della Capogruppo derivanti dalla sottoscrizione di nuove azioni. Il credito si riferisce ad importi addebitati su bollette emesse ai soci nel 2026, a fronte di nuovi contratti di fornitura con contestuale sottoscrizione di quote della Cooperativa perfezionate nel 2025.

Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	20.591	(2.035)	18.556
Crediti per versamenti dovuti e richiamati			
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	20.591	(2.035)	18.556

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	38.793	64.439	2.866.363	62.281	60.000	1.287.993	4.379.869
Rivalutazioni							-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23.362	42.354	2.651.447	27.551		1.277.187	4.021.901
Svalutazioni							-
Valore di bilancio	15.431	22.085	214.916	34.730	60.000	10.806	357.968
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni			75.034	-		33.000	108.034
Riclassifiche (del valore di bilancio)					(60.000)	60.000	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)							
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio							
Ammortamento dell'esercizio	6.224	12.888	105.157	1.915		8.764	134.948
Svalutazioni effettuate nell'esercizio							
Altre variazioni							
Totale variazioni	(6.224)	(12.888)	(30.123)	(1.915)	(60.000)	84.236	(26.914)
Valore di fine esercizio							
Costo	38.793	64.439	2.941.397	62.281	-	1.380.993	4.487.903
Rivalutazioni							-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	29.586	55.242	2.756.604	29.466		1.285.951	4.156.849
Svalutazioni							-
Valore di bilancio	9.207	9.197	184.793	32.815	-	95.042	331.054

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi capitalizzati relativi a:

- spese notarili e costi di costituzione sostenuti per la recente costituzione di AEG Rinnovabili S.r.l. e AEG CER S.r.l.;
- costi di sviluppo relativi ad un progetto condotto in collaborazione con il Politecnico di Torino, per la realizzazione di un sistema di sensori che, abbinato ad un software dotato di algoritmi innovativi, sia in grado di valutare, da un punto di vista sia ambientale che sociale, la qualità di un determinato ambiente fisico;
- spese di acquisizione di licenze d'uso dei software sottostanti la realizzazione dell'infrastruttura IT delle società del Gruppo;
- spese sostenute dalla Capogruppo nel 2020 per la definizione del nuovo marchio aziendale;
- diritti di superficie acquisiti dalla Capogruppo per la realizzazione di impianti fotovoltaico;
- spese sostenute da AEG CER S.r.l. per la costituzione delle prime Comunità Energetiche Canavesane;
- spese sostenute dalla Capogruppo per la progettazione di sistemi di efficientamento riferite a infrastrutture operative.

Gli incrementi del periodo si riferiscono principalmente

- ad investimenti in sistemi informatici sostenuti in via prevalente dalla Capogruppo e dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l.;
- spese sostenute da AEG CER S.r.l. per la costituzione di nuove Comunità Energetiche.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati computati con le seguenti percentuali:

• Costi di impianto e ampliamento	20% (durata 5 anni)
• Costi di impianto e ampliamento	20% (durata 5 anni)
• Costi di impianto e ampliamento	20% (durata 5 anni)
• Costi di impianto e ampliamento	20% (durata 5 anni)
• Costi di impianto e ampliamento	20% (durata 5 anni)

Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.102.982	47.234.490	804.535	525.017	497.919	53.164.943
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.011.057	21.767.882	643.786	437.440		25.860.165
Svalutazioni		1.478.948				1.478.948
Valore di bilancio	1.091.925	23.987.660	160.749	87.577	497.919	25.825.830
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	55.778	1.221.520	12.369	44.820	173.824	1.508.311
Riclassifiche (del valore di bilancio)	3.484	137.732			(141.216)	
Decrementi per alienazioni e dismissioni		137.422	41.764		109.100	288.286
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	119.449	915.397	25.160	31.633		1.091.639
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni					(2.522)	(2.522)
Totale variazioni	(60.187)	306.433	(54.555)	13.187	(79.014)	125.864
Valore di fine esercizio						
Costo	4.162.244	48.367.747	706.408	569.837	418.905	54.225.141
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.130.506	22.594.706	600.214	469.073		26.794.499
Svalutazioni		1.478.948				1.478.948
Valore di bilancio	1.031.738	24.294.093	106.194	100.764	418.905	25.951.694

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali complessivamente pari a circa 1,5 milioni di euro si riferiscono principalmente ad investimenti effettuati dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture relative alla distribuzione e misura del gas naturale ed in via residuale ad investimenti della Capogruppo.

Le percentuali di ammortamento applicate sono le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI

Fabbricati strumentali/civili	3%
Fabbricati ausiliari condotte stradali	1.67%

IMPIANTI E MACCHINARIO

Impianto termoelettrico	9%
Struttura PDB	3%
Impianto frigo PDB	9%
Impianti fotovoltaici	9% - 6.7%
Condotte stradali	2%
Impianti di derivazione	2%
Impianti principali e secondari	4%
Misuratori tradizionali	5%
Misuratori minori ed elettronici	6.7%

ATTREZZATURE

Attrezzature	10%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Autovetture	25%

Come già descritto nella relazione sulla gestione e nell'ambito dell'informativa dei bilanci degli anni passati, sta giungendo al termine l'iter di cessione degli impianti di distribuzione del gas detenuti dalla società Reti Distribuzione S.r.l., in favore di Italgas Reti S.p.A., ubicati nell'ambito territoriale minimo "TO5 nord est" e rappresentanti la parte preponderante della rete di distribuzione del gas detenuta dalla società. La cessione è previsto che si perfezioni nel corso del 2026. In data 25 marzo 2026 il socio di minoranza Italgas Reti S.p.A., in accordo con AEG Coop, in considerazione del previsto abbandono del settore della distribuzione del gas da parte del Gruppo, ha esercitato il diritto di recesso dal capitale di Reti Distribuzione, per un valore di 8,4 milioni di euro, definito tenendo conto del valore riconosciuto agli impianti nella gara d'Ambito. Contestualmente Italgas Reti S.p.A. si è impegnata a rilevare, dalla stessa Reti Distribuzione, le reti ubicate nei Comuni riguardanti gli ambiti di Vercelli e Torino 4, per un importo complessivo di 2 milioni di euro. Terminato l'iter di cessione delle reti sopra descritto, che come già evidenziato è previsto che si perfezioni nel corso del 2026, il Gruppo avrà definitivamente abbandonato il settore del vettoriamento del gas. Considerando il valore previsto di cessione delle reti appartenenti all'ambito "TO5 nord est" ed il valore delle reti situate nei Comuni appartenenti agli ambiti di Vercelli e Torino 4, cedute a marzo 2026, si stima che dalla conclusione del processo di dismissione degli impianti della distribuzione possa emergere, nel bilancio consolidato, una plusvalenza superiore a 30 milioni di euro.

Immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Partecipazioni".

		Partecipazioni in altre imprese
Valore di inizio esercizio		
Costo		127.832
Rivalutazioni		0
Svalutazioni		22.000
Valore di bilancio		105.832
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni		
Decrementi per alienazioni		
Svalutazioni		
Rivalutazioni		
Riclassifiche		
Altre variazioni		
Totale variazioni		
Valore di fine esercizio		
Costo		127.832
Rivalutazioni		0
Svalutazioni		22.000
Valore di bilancio		105.832

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Partecipazioni in altre imprese".

Denominazione	Possesso (n° azioni/ Quote)	Valore in bilancio 2025	Valore in bilancio 2024
Banca di Credito Cooperativo di Vische e del Canavese	1 azione	181	181
Consorzio Imprese Canavesane	1 quota	100	100
Novacoop Società Cooperativa	20 quote	500	500
Consorzio Eurocons	1 quota	51	51
Icona S.r.l.	1 quota	100.000	100.000
Ciac S.c.r.l.	5 quote	5.000	5.000
TOTALE		105.832	105.832

La voce "Crediti verso altri" si riferisce interamente a depositi cauzionali rilasciati principalmente dalla Capogruppo in favore dei soggetti istituzionali concessionari delle attività di distribuzione, bilanciamento e dispacciamento gas ed energia elettrica. Si segnala la sensibile riduzione, rispetto al 2024, delle cauzioni in favore di GME, Snam e E-Distribuzione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Si riporta di seguito la movimentazione delle rimanenze di magazzino.

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	196.023	32.376	17.984	246.383
Variazione nell'esercizio	(41.564)	52.787	47.536	58.759
Valore di fine esercizio	154.459	85.163	65.520	305.142

Le rimanenze di materie prime iscritte in bilancio al 31.12.25 sono costituite da misuratori, riduttori, valvole da interro e da altri materiali per la manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione e la misura del gas naturale, detenuti dalla società Reti Distribuzione S.r.l..

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati accolgono componenti di impianti fotovoltaici acquistati da AEG Plus S.r.l..

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla valorizzazione dei lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici venduti alla fine del 2025, in corso a fine anno, da parte di AEG Plus S.r.l..

Crediti

Si riporta di seguito la movimentazione di periodo dei crediti.

Tutti i crediti in essere al 31.12.25 sono verso soggetti residenti in Italia.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	10.712.889	(2.080.104)	8.632.785	8.632.785	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	7.369.530	71.090	7.440.620	5.529.981	1.910.639
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	9.806.221	(488.282)	9.317.939		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.629.236	(586.536)	1.042.700	1.042.700	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	29.517.876	(3.083.832)	26.434.044	15.205.466	1.910.639

Crediti verso clienti

Si riporta di seguito l'ammontare dei crediti commerciali del Gruppo al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

	2025	2024
Crediti verso clienti	11.414.929	14.258.948
Fondo svalutazione crediti	(2.782.144)	(3.546.059)
Valore di fine esercizio	8.632.785	10.712.889

Il valore dei crediti al 31.12.25 si riduce rispetto al 31.12.24 principalmente per effetto della sensibile riduzione del costo della materia prima gas ed energia elettrica di fine 2025 rispetto ai dati di fine 2024.

La Società non detiene crediti verso clienti di durata superiore a 5 anni.

La determinazione del valore dei crediti tiene conto del presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione in contabilità di un apposito fondo svalutazione crediti che, nel corso dell'esercizio, ha subito la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti al 31.12.2024	3.546.059
Utilizzo dell'esercizio	(963.915)
Accantonamento dell'esercizio	200.000
Fondo svalutazione crediti al 31.12.2025	2.782.144

L'analisi di congruità del fondo svalutazione credito è stata condotta applicando prudenti percentuali di svalutazione dei crediti insoluti sulla base della loro anzianità.

Crediti tributari

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti tributari:

	2025	2024
Crediti per accise e imposta regionale ee e gas	57.267	186.232
Crediti per imposte (ires, irap, ritenute e varie)	168.306	186.955
Crediti fiscali super-ecobonus acquisiti	2.824.494	3.625.119
Crediti per iva	61.549	148.128
Crediti investimenti beni strumentali	-	34.994
Crediti verso le dogane per addiz. Prov. 2010-2011	4.329.004	3.188.102
Totale	7.440.620	7.369.530

I crediti per accise sono relativi ad acconti versati in eccesso rispetto ai volumi fatturati.

I crediti per imposte sono relativi ad acconti ires e irap e a ritenute subite.

I crediti fiscali acquisiti ("Superbonus", "Ecobonus", "Bonus facciata", "Bonus Casa") si riferiscono alle agevolazioni fiscali previste normativamente in relazione a taluni interventi di riqualificazione immobiliare ed efficientamento energetico degli immobili, normalmente recuperabili in 4 o 10 anni, che sono stati acquisiti principalmente da AEG Plus S.r.l. nell'ambito della vendita di tali interventi in favore dei clienti, negli anni 2021-2022-2023. Circa 1,5 milioni di euro saranno recuperati nel 2026 e 2027, il resto sarà recuperato nei successivi 5 anni.

I crediti verso le dogane per addizionali provinciali relative agli anni 2010 e 2011 sono relativi ad imposte che, a seguito del mutato sistema normativo di riferimento, sono state rimborsate ai clienti che le avevano pagate in quegli anni e che hanno presentato istanza di rimborso. Tali imposte, una volta corrisposte ai clienti finali, sono richieste a rimborso alle Dogane e alle Province. Per una disamina più approfondita di tale argomento si fa rinvio al paragrafo di commento della voce "Fondo per rischi ed oneri - Altri fondi". Nel corso del 2025 la società ha rimborsato a clienti finali ulteriori 2 milioni di euro e ha recuperato dagli uffici doganali 814 mila euro.

Crediti con scadenza superiore a 5 anni

I crediti con scadenza superiore a 5 anni ammontano a 369 mila euro e derivano da crediti fiscali "ecobonus e superbonus".

Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante

Si riporta di seguito la variazione delle attività per imposte anticipate. Per una disamina più approfondita di tale posta si fa rinvio al paragrafo di commento delle imposte.

	Imposte anticipate
Valore di inizio esercizio	9.806.221
Variazione nell'esercizio	(488.282)
Valore di fine esercizio	9.317.939

Crediti verso altri

Si riporta di seguito la variazione dei crediti verso altri.

	Crediti verso altri
Valore di inizio esercizio	1.629.236
Variazione nell'esercizio	(586.536)
Valore di fine esercizio	1.042.700

Tale voce accoglie crediti di natura residuale. Rilevano per importanza:

- il credito della controllata Reti Distribuzione S.r.l. verso l'ente CSEA per 831 milioni di euro: tale credito deriva in parte dal meccanismo di perequazione dei ricavi della controllata rispetto ai valori investiti, in parte dal riconoscimento di maggiori ricavi a copertura dei costi operativi di esercizi precedenti e in parte dalla premialità riconosciuta per l'attività di pronto intervento;
- crediti della controllata Reti Distribuzione S.r.l. per depositi cauzionali (147 mila euro) versati principalmente per la partecipazione alla Gara d'ambito.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si riporta di seguito la movimentazione di periodo delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Strumenti finanziari derivati attivi	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	58.347	
Variazione nell'esercizio	(42.403)	2.057.310
Valore di fine esercizio	15.944	2.057.310

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi" accoglie il fair value dei seguenti contratti derivati di copertura stipulati dalla Capogruppo:

- contratti swap stipulati a copertura del rischio prezzo sull'acquisto di energia elettrica (circa 1.000 euro)
- contratti swap stipulati a copertura del rischio di interesse su finanziamenti a tasso variabile (circa 15 mila euro).

Tutte le coperture risultano pienamente efficaci.

La voce "Altri titoli" accoglie prevalentemente investimenti di breve termine della liquidità in eccesso in fondi monetari e, in via residuale, in una polizza "united linked" che investe in fondi di tipo monetario.

Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide.

	2025	2024
Depositi bancari e postali	7.516.554	10.543.114
Assegni	202	1.135
Danaro e valori in cassa	12.108	11.968
Totale disponibilità liquide	7.528.864	10.556.217

Per un'analisi della movimentazione di tale voce si rinvia al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Si riporta di seguito il dettaglio di ratei e risconti attivi.

	2025	2024
Ratei attivi	5.861	0
Risconti attivi	124.970	204.407
Totale ratei e risconti	130.831	204.407

I ratei attivi si riferiscono a quote di ricavo di competenza dell'esercizio che avrà manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi includono costi di varia natura (assicurazioni e servizi vari) sostenuti nel 2025 ma di competenza dell'esercizio successivo. Rilevano per valore le commissioni riconosciute dalla Capogruppo per le garanzie bancarie emesse in favore dei fornitori di gas ed energia elettrica e i costi sostenuti da Reti Distribuzione per le utenze per monitoraggio rete.

NOTA INTEGRATIVA PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto di Gruppo ammonta complessivamente a 32,7 milioni di euro dopo aver contabilizzato un utile d'esercizio di circa 1,8 milioni di euro.

Gli schemi che seguono riportano la movimentazione degli esercizi 2024 e 2025.

	31/12/23	DESTINAZIONE RISULTATO	ALTRE VARIAZIONI	31/12/24
CAPITALE SOCIALE	803.578		30.189	833.767
RISERVA DA SOVRAPPREZZO	34.197		1.779	35.976
RISERVA LEGALE	7.707.176	216.636		7.923.812
VARIE ALTRE RISERVE				
Riserva per incameramento azioni	41.862		795	42.657
Riserve indivisibili art .12 L. 904/77	18.302.652	483.820		18.786.472
Totale Varie altre riserve	18.344.514	483.820	795	18.829.129
RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	86.075		(74.189)	11.886
UTILI/PERDITE A NUOVO	(5.283.885)	7.062.327		1.778.442
Risultato dell'esercizio 2023	7.784.447	(7.784.447)		-
Risultato dell'esercizio 2024			2.159.293	2.159.293
TOTALE PATRIMONIO NETTO	29.476.102	(21.664)	2.117.867	31.572.305
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	4.497.701		246.179	4.743.880
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	33.973.803	(21.664)	2.364.046	36.316.185

Nota: l'importo di euro 21.664 che residua dalla destinazione dell'utile nella tabella di movimentazione del Patrimonio netto è stato destinato ai fondi mutualistici

	31/12/24	DESTINAZIONE RISULTATO	ALTRE VARIAZIONI	31/12/25
CAPITALE SOCIALE	833.767		(105.392)	728.375
RISERVA DA SOVRAPPREZZO	35.976		886	36.862
RISERVA LEGALE	7.923.812	257.030		8.180.842
VARIE ALTRE RISERVE				
Riserva per incameramento azioni	42.657		7.441	50.098
Riserve indivisibili art .12 L. 904/77	18.786.472	74.034	3.080.968	21.941.474
Totale Varie altre riserve	18.829.129	74.034	3.088.409	21.991.572
RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	11.886		(28.509)	(16.623)
UTILI/PERDITE A NUOVO	1.778.442	1.302.526	(3.080.968)	-
Risultato dell'esercizio 2024	2.159.293	(2.159.293)		-
Risultato dell'esercizio 2025			1.807.986	1.807.986
TOTALE PATRIMONIO NETTO	31.572.305	(525.703)	1.682.412	32.729.014
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	4.743.880		56.383	4.800.263
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	36.316.185	(525.703)	1.738.795	37.529.277

Nota: l'importo di euro 525.703 che residua dalla destinazione dell'utile nella tabella di movimentazione del Patrimonio netto è stato così destinato:

- o euro 500.000 ritorno ai soci
- o euro 25.703 ai fondi mutualistici

La movimentazione del "Capitale Sociale" e della "Riserva Sovrapprezzo Azioni " è determinata dalle seguenti operazioni:

- emissione di n. 806 azioni del valore nominale di euro 28,40 e sovrapprezzo di euro 1,10 che hanno determinato un incremento del "Capitale Sociale" di euro 22.891 ed un incremento della "Riserva Sovrapprezzo azioni" di euro 886;
- annullamento di n. 4.517 azioni del valore nominale di euro 28,40 che hanno determinato una riduzione del "Capitale sociale" di euro 128.283.

La "Riserva Legale" si incrementa di 257 mila euro per effetto dell'attribuzione del risultato civilistico 2024 della Capogruppo.

La "Riserva indivisibile ex. Art. 12 L. 904/77" si incrementa per 74 mila euro per effetto dell'attribuzione del risultato civilistico 2024 della Capogruppo. Si è provveduto a riclassificare, seguendo la struttura del patrimonio netto della Capogruppo, l'importo di 3,1 milioni di euro dalla voce "Utili portati a nuovo" alla "Riserva indivisibile ex. Art. 12 L. 904/77".

La "Riserva incameramento azioni" si incrementa di 7,5 mila euro per effetto della cancellazione di nr. 262 azioni prevalentemente detenute da Soci deceduti, non rimborsabili per il decorso dei termini di prescrizione.

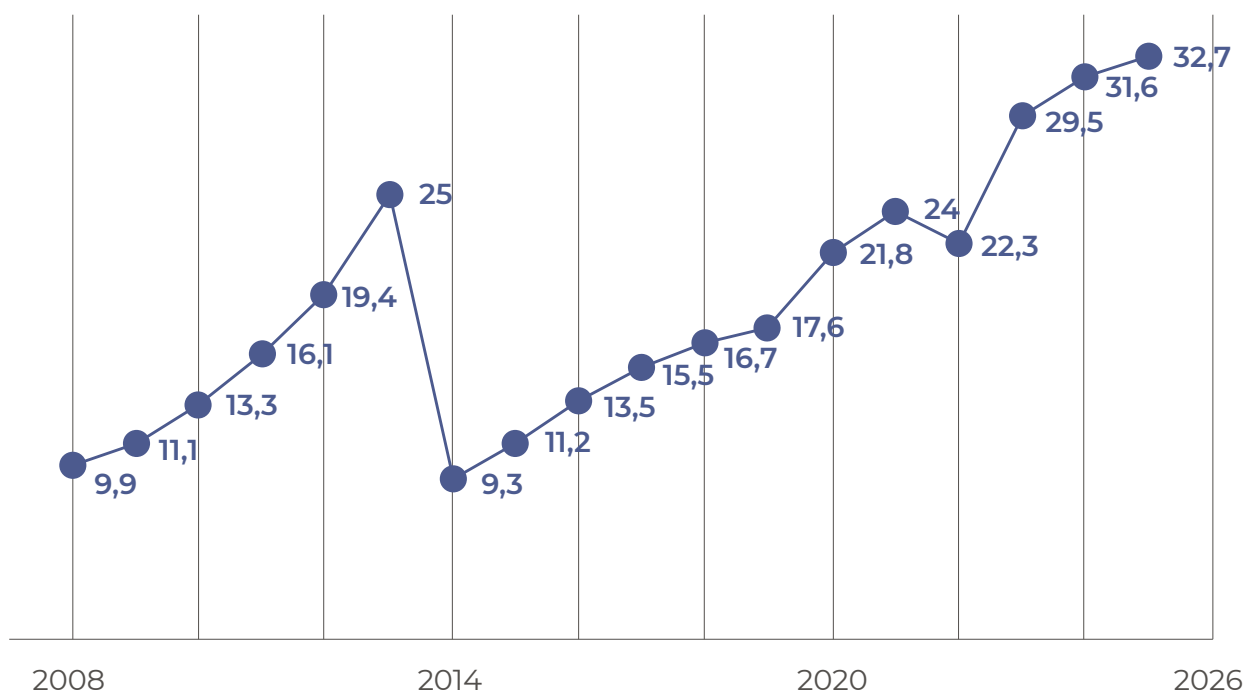
La "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si riduce di 29 mila euro per effetto della modifica del "fair value" dei contratti derivati di copertura del rischio di interesse e del rischio prezzo in essere al 31.12.25.

Si precisa infine che la Capogruppo ha riconosciuto, nel corso del 2025, come da delibera dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2024, ristorni in favore dei soci per 500 mila euro e ha versato il 3% dell'utile 2024, pari ad 25,7 mila euro, ai fondi mutualistici per lo sviluppo della cooperazione, così come previsto dall'art. 8 della Legge 59/92.

Il Patrimonio netto di terzi si modifica per effetto dei risultati di periodo di competenza dei soci di minoranza di Reti Distribuzione S.r.l. e AEG Rinnovabili S.r.l..

Il grafico che segue illustra l'andamento del patrimonio netto del Gruppo dal 2008. Tale grafico consente, in particolare, di apprezzare il significativo incremento del valore del Gruppo negli anni successivi alla vicenda Tradecom, che aveva determinato una riduzione, nel 2014, del patrimonio netto consolidato di 15,7 milioni di euro.

EVOLUZIONE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO



Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il bilancio della Capogruppo ed il bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il bilancio della capogruppo ed il bilancio consolidato	Utile/(perdita)	Patrimonio netto
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio della controllante	4.750.412	46.783.430

Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:

Differenza tra il valore di carico e il valore pro-quota del patrimonio netto		10.245.111
Risultati economici conseguiti dalle partecipate	174.995	174.995
Eliminazione rivalutazione partecipazioni in società controllate	(3.492.613)	-
Dividendi	(457.286)	-

Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:

Eliminazione degli effetti derivanti dal conferimento di ramo d'azienda avvenuto nell'esercizio 2014 (conferente: AEG COOP; conferitaria: AEG Reti Distribuzione)	992.885	(19.479.850)
Storno margini infragruppo	(24.233)	(195.270)
Altre operazioni infragruppo	907	861
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	1.945.067	37.529.277
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza di terzi	137.081	4.800.263
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di Gruppo	1.807.986	32.729.014

FONDI PER RISCHI E ONERI

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	60.160	12.720	44.143	1.530.055	1.647.078
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	14.443	881	-	1.205.000	1.220.324
Utilizzo nell'esercizio	(4.278)	(8.115)	(7.743)	(449.257)	(469.393)
Altre variazioni		-			-
Totale variazioni	10.165	(7.234)	(7.743)	755.743	750.931
Valore di fine esercizio	70.325	5.486	36.400	2.285.798	2.398.009

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'accantonamento

- per gli oneri relativi all'indennizzo dovuto ai dipendenti a fine rapporto a seguito della soppressione da parte dell'INPS dell'ex "Fondo gas", fondo di previdenza complementare a cui le aziende del Gruppo avevano aderito in favore dei propri dipendenti fino al 2015;
- il fondo indennità suppletiva della clientela relativo ai rapporti di agenzia.

Con riferimento al fondo per imposte differite si fa rinvio a quanto commentato nel paragrafo dedicato alle imposte.

Il fondo accoglie il fair value negativo di contratti swap stipulati a copertura del rischio di interesse su finanziamenti a medio termine a tasso variabile e a copertura del rischio di prezzo sull'acquisto di energia elettrica. Tutte le coperture sono pienamente efficaci.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Altri fondi”.

Movimentazione “Altri fondi”	2024	Riduzioni	Accantonamenti	2025
Fondi per rischi				
Fondo rischi contrattuali e contenziosi	1.330.000	(374.257)	1.000.000	1.955.743
Fondo compensazione metano	110.000		125.000	235.000
Fondo rischi per concessioni su attraversamenti	15.055			15.055
Fondo manutenzione misuratori	75.000	(75.000)		0
Rischi progettuali centrale idroelettrica			50.000	50.000
Oneri futuri progetti marketing			30.000	30.000
Totale	1.530.055	(449.257)	1.205.000	2.285.798

Fondo rischi contrattuali e contenziosi per accise

Fondo per contenzioso richiesta di rimborso addizionali accise elettriche: l'addizionale provinciale sull'energia elettrica venne istituita nel 1988 in favore delle Province e delle Dogane. In ottemperanza a quanto prescritto, AEG Coop ha sempre regolarmente versato le suddette addizionali, esercitando il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti finali. Tale addizionale è stata abrogata, tardivamente, soltanto a decorrere dal 2012 per incompatibilità con la Direttiva 2008/118/CE, che avrebbe dovuto essere recepita dal legislatore italiano sin dal 2010. Il legislatore italiano non ha mai disciplinato le modalità di restituzione delle addizionali indebitamente versate nel 2010 e nel 2011 dai clienti finali, prima della loro abrogazione. Con diverse pronunce rese a partire dall'anno 2019 in esito a contenziosi radicati da clienti finali contro l'Erario per ottenere il rimborso di quanto indebitamente versato, la Corte di Cassazione ha dichiarato che il cliente finale ha diritto a richiedere la restituzione delle addizionali indebitamente versate mediante esperimento di un'ordinaria azione civilistica di ripetizione di indebitato nei confronti del suo venditore. Quest'ultimo, a sua volta, può esercitare il diritto di rimborso nei confronti delle Dogane e delle Province a seguito del passaggio in giudicato della sentenza di condanna che impone la restituzione delle somme al cliente finale. Nel 2025 la Corte Costituzionale, chiamata in causa sul tema, ha abrogato “ex tunc” la legge che istituiva l'addizionale provinciale sull'energia elettrica, legittimando l'azione di ripetizione dell'indebitato proposta dagli utenti finali direttamente nei confronti dei fornitori che possono successivamente rivalersi a loro volta nei confronti delle Dogane, confermando, sostanzialmente, l'iter risarcitorio che aveva già caratterizzato i contenziosi andati a sentenza in precedenza.

AEG Coop, sulla base di questo schema giuridico, ha rimborsato dal 2022 al 2025 ai propri clienti, all'esito di contenziosi passati in giudicato, addizionali sulle accise elettriche per circa 6 milioni di euro. Alla data di redazione del bilancio, a seguito delle istanze di rimborso presentate agli uffici doganali provinciali, la Cooperativa ha recuperato circa 1,8 milioni di euro.

Il fondo accoglie gli oneri accessori alla gestione delle numerose istanze di rimborso poste in essere e dei vari contenziosi tributari correlati, oltre al valore delle addizionali che si stima che non verranno rimborsate degli uffici doganali.

Fondo per contenzioso richiesta di rimborso ARISGAN (addizionale regionale sul gas naturale): analogamente a quanto avvenuto per le addizionali sull'energia elettrica, anche con riferimento all'addizionale regionale sul gas naturale (c.d. ARISGAN), attualmente ancora in vigore, si sta sviluppando un rilevante contenzioso in merito alla legittimità del tributo alla luce della normativa unionale. In particolare, la disciplina nazionale appare in contrasto con i principi derivanti dalla Direttiva 2008/118/CE, con conseguente possibile emersione del diritto dei clienti finali alla restituzione delle somme indebitamente corrisposte.

I contenziosi che sono stati avviati su questo tema, nel corso del 2025, sono ancora in una fase iniziale. Appare tuttavia probabile che la giurisprudenza riconosca, anche in questo caso, la legittimazione del cliente finale ad agire nei confronti del proprio fornitore mediante azione di ripetizione di indebitato, secondo uno schema analogo a quello delineato per le addizionali sulle accise elettriche. Il fornitore, a sua volta, a seguito dell'esito sfavorevole del contenzioso, potrà esercitare il diritto di rivalsa nei confronti delle Regioni (soggetti destinatari dell'Arisgan), subordinatamente all'effettivo rimborso al cliente.

Alla data di redazione del bilancio, AEG COOP è coinvolta in alcune posizioni in fase stragiudiziale per le quali sussiste un elevato grado di incertezza sia in merito agli eventuali esiti processuali sia in merito all'eventuale successivo recupero dalle Regioni. In considerazione di tale contesto, la Cooperativa, sulla base dei volumi gestiti negli ultimi 10 anni di attività e considerando l'esperienza maturata nell'ambito dei contenziosi elettrici, ha ritenuto opportuno mantenere un approccio prudentiale, stanziando un fondo rischi di un milione di euro a copertura degli oneri connessi alla gestione delle pratiche e dei contenziosi, nonché le eventuali quote di addizionali che si stima possano non essere recuperate dalle Regioni dopo aver rimborsato i clienti.

Fondo compensazione metano

Il Fondo compensazione metano è stanziato per la gestione di eventuali squilibri dovuti all'approvazione definitiva delle poste attese per la tariffa di vettoriamento riferita agli anni precedenti. L'incremento dell'anno, è legato ad un rischio specifico legato al contenuto di una delibera ARERA del marzo 2026 che, benché probabile oggetto di impugnativa in via amministrativa, minaccia di compromettere l'incasso di premialità sull'attività di pronto intervento maturata nell'anno 2023 per un importo leggermente superiore a 100 mila euro.

Fondo rischi per concessioni su attraversamenti

Il Fondo rischi per concessioni su attraversamenti è accantonato a copertura di eventuali richieste di modifiche della rete di distribuzione del gas avanzate dagli enti pubblici che hanno rilasciato le concessioni.

Fondo manutenzione misuratori

Il fondo manutenzione misuratori era stato stanziato a copertura dei costi operativi per la sostituzione di un lotto di misuratori guasti definitivamente sostenuti al 31.12.25.

Fondo rischi progettuali e oneri futuri

Il fondo accoglie stanziamenti effettuati a fronte di rischi e oneri connessi a specifiche iniziative e progettualità in corso di sviluppo nell'ambito delle attività del Gruppo. In particolare, il fondo è destinato a coprire possibili costi aggiuntivi derivanti da evoluzioni tecnico-amministrative, iter autorizzativi e completamento di attività di marketing già avviate alla data di chiusura dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto

Si riporta di seguito la movimentazione del TFR.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.002.480
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	114.546
Utilizzo nell'esercizio	-
Altre variazioni	(443.967)
Totale variazioni	(329.421)
Valore di fine esercizio	673.059

Le altre variazioni accolgono i versamenti di TFR ai fondi di previdenza complementare, incluse alcune quote maturate negli anni precedenti.

DEBITI

Si riporta di seguito la movimentazione dei debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.576.520	(2.277.241)	6.299.279	3.060.057	3.239.222
Acconti	32.817	22.933	55.750	55.750	
Debiti verso fornitori	10.544.130	(2.290.181)	8.253.949	8.253.949	
Debiti tributari	790.341	(154.686)	635.655	635.655	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	172.679	10.026	182.705	182.705	
Altri debiti	5.452.580	(1.400.194)	4.052.386	4.052.386	
Totale	25.569.067	(6.089.343)	19.479.724	16.240.502	3.239.222

Si riporta di seguito un commento relativo alle principali variazioni di periodo ed alla composizione dei debiti del Gruppo al 31.12.25.

Debiti verso le banche

I debiti verso le banche sono interamente detenuti dalla Capogruppo. Tale società detiene diversi finanziamenti a medio termine (6,2 milioni di euro) in parte contratti negli anni del Covid, sfruttando le facilitazioni offerte dal "Decreto Liquidità", in parte contratti nel periodo della crisi energetica del 2022, originata dal conflitto Russo-Ucraino, con il supporto delle garanzie Sace, in parte correlati a progetti di investimento in impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in parte correlati all'assorbimento di circolante determinato dai crediti verso gli uffici doganali per effetto dei rimborsi delle addizionali sulle accise elettriche del 2010-2011. La società detiene inoltre un finanziamento a lungo termine contratto nel 2006, con scadenza nel 2026, per la ristrutturazione degli uffici di Via dei Cappuccini (150 mila euro).

Si precisa che sul finanziamento contratto a fine 2022 all'epoca delle forti tensioni sui prezzi delle materie prime, conseguenti all'avvio del conflitto Russo-Ucraino, che presenta a fine 2025 un valore residuo di 1,1 milioni di euro, sono previsti dei "covenant", calcolati sui rapporti "Ebitda/PFN" e "PN/PFN" a livello consolidato, che al 31.12.2025 risultano ampiamente rispettati.

La Capogruppo detiene inoltre:

- linee di credito per anticipo fatture sul canale Sepa Direct Debit. Tali linee sono solitamente utilizzate solo ove strettamente necessario, perlopiù nel primo trimestre dell'anno, quando normalmente, in relazione alla stagionalità del business gas, si registra un incremento del circolante. Al 31.12.25 non risultavano utilizzi di tali linee;
- linee di credito per anticipo di cassa contratte per far fronte ad eventuali carenze temporanee di liquidità che potrebbero essere causate dalle forti tensioni geopolitiche degli ultimi mesi;
- linee per crediti di firma attivate principalmente per consentire il rilascio di garanzie bancarie in favore dei fornitori di materia prima e dei correlati servizi di dispacciamento e trasporto.

Nel prospetto che segue si riporta il valore della "Posizione finanziaria netta" al 31.12.25 che appare perlopiù in linea al dato al 31.12.24. L'andamento, in leggero peggioramento, è dovuto al fatto che:

- la liquidità generata dalla gestione 2025 è stata impiegata per il rimborso delle addizionali sulle accise elettriche 2010-2011 e per il rimborso degli importi pattuiti in maniera transattiva a definizione dei contenziosi Tradecom,
- la riduzione di liquidità disponibile a fine 2024 è stata impiegata per il rimborso dei finanziamenti a medio termine.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	31/12/2025	31/12/2024
Disponibilità liquide	7.528.864	10.556.217
Altre attività finanziarie		
Debiti bancari correnti		
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.060.057)	(3.302.135)
Altre passività finanziarie correnti		
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	4.468.807	7.254.082
Debiti bancari non correnti	(3.239.222)	(5.274.385)
Altre passività finanziarie non correnti		
Indebitamento finanziario non corrente (b)	(3.239.222)	(5.274.385)
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c = a + b)	1.229.585	1.979.697

Per una disamina più approfondita dell'evoluzione finanziaria del 2025 si fa rinvio al Rendiconto Finanziario.

Debiti per acconti

Sono relativi ad acconti ricevuti dalla controllata AEG Plus S.r.l. con riferimento ai lavori in corso al 31.12.25, relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Debiti verso fornitori

La voce è composta da debiti per fatture di acquisto metano, vettoriamento metano, acquisto di energia elettrica e acquisto di servizi vari.

Nel quantificare le fatture da ricevere, oltre a consuntivare tutte le fatture ricevute nel 2026 con competenza 2025 si è anche provveduto a stimare il costo di eventuali conguagli di gas ed energia elettrica non ancora pervenuti nel 2026.

Si precisa che il Gruppo non ha in essere debiti verso fornitori scaduti o rateizzati al 31.12.25.

Debiti tributari

Si riporta di seguito la composizione della voce debiti tributari.

	2025	2024
Debiti per accise e imposta regionale ee e gas	75.256	34.240
Debiti tributari per ires e irap	156.325	97.549
Debiti per iva	55.978	296.906
Debiti per ritenute irpef e altre imposte trattenute	128.626	139.740
Imposta sostitutiva riallineamento valore fiscale immobilizzazioni materiali - DL. 104/2020		
Altri debiti tributari	219.470	221.906
Totale	635.655	790.341

I debiti tributari si riducono al 31.12.25 rispetto al 31.12.24 principalmente per la riduzione del debito iva.

Debiti verso istituti di previdenza sociale

La voce accoglie i debiti verso l'INPS e gli altri istituti di previdenza complementare relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2025.

Altri debiti

Si riporta di seguito un dettaglio della voce "Altri debiti".

	2025	2024
Debiti verso i soci	167.978	32.061
Depositi cauzionali da clienti	416.480	570.934
Deb. Vs. dip. per oneri differiti del personale	439.964	426.160
Debiti vs CSEA per oneri di sistema	1.667.708	1.137.239
Debiti per transazione Tradecom	900.000	2.900.000
Debiti diversi	460.256	386.186
Totale	4.052.386	5.452.580

I "Debiti verso Soci" riguardano importi da rimborsare a seguito di recesso o perdita dei requisiti da parte degli stessi.

I debiti per "Depositi cauzionali da clienti" si riferiscono agli importi incassati dai clienti a titolo di deposito cauzionale.

I "Debiti verso dipendenti per oneri differiti" si riferiscono alla valorizzazione delle ferie, della quattordicesima e degli altri costi del personale di competenza del 2025 e non ancora liquidati o goduti al termine dell'esercizio.

I "Debiti verso CSEA" sono debiti della controllata Reti Distribuzione derivanti dalla gestione degli oneri di sistema e delle poste di perequazione.

I "Debiti per transazione Tradecom" derivano dall'onere transattivo pattuito per la definizione dei contenziosi Tradecom con riguardo ai quali si fa rinvio al paragrafo di commento dei "Fondi per Rischi e Oneri".

La voce "Debiti diversi" rappresenta una posta residuale che accoglie una pluralità di partite (quali debiti verso Compagnie di assicurazione per regolazioni premio o incassi non allocati).

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica.

Area geografica	ITALIA	UE	EXTRA UE	Totale
Debiti verso banche	6.299.279			6.299.279
Acconti	55.750			55.750
Debiti verso fornitori	7.023.454	1.106	1.229.389	8.253.949
Debiti tributari	635.655			635.655
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	182.705			182.705
Altri debiti	4.052.386			4.052.386
Debiti	18.249.229	1.106	1.229.389	19.479.724

Debiti di durata superiore a 5 anni

Si segnala inoltre che il Gruppo detiene debiti di durata superiore a 5 anni per l'importo di 45 mila euro relativi a quote di ammortamento di un finanziamento ottenuto ad inizio 2025 per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Debiti assistiti da garanzie reali

Si segnala che tra i debiti verso le banche è presente un mutuo relativo al fabbricato della sede di Via Dei Cappuccini, del valore residuo, al 31.12.25, di 149 mila euro, assistito da ipoteca. Tale ipoteca è pari ad euro 5.400.000.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti passivi.

	2025	2024
Ratei passivi	2.819	2.043
Risconti passivi	2.955.600	2.916.395
Totale ratei e risconti	2.958.419	2.918.438

I ratei passivi sono relativi a spese telefoniche e servizi amministrativi.

I risconti passivi si riferiscono principalmente a contributi per l'allacciamento alla rete che vengono riscontati in base alla durata dell'ammortamento dei relativi costi sostenuti.

NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni e Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione

Si indica di seguito la suddivisione dei ricavi delle vendite del Gruppo. I dati espressi nella tabella sotto riportano la somma algebrica delle voci di bilancio "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione"; tale sommatoria rappresenta il valore dei ricavi complessivamente generati nell'anno. Si ricorda che i lavori in corso su ordinazione sono relativi ai lavori di installazione di impianti fotovoltaici, in corso alla data di chiusura dell'esercizio,

	2025	2024
Vendita e vettoriamento metano	24.140.782	26.393.199
Vendita energia elettrica	14.729.027	12.650.674
Vendita energia termica e altri servizi	737.016	701.345
Produzione da impianti FER	86.025	7.708
Vendita servizi di efficientamento, riqualificazione, impianti FTV e vari	675.165	689.832
Totale	40.368.015	40.442.758

Si riporta di seguito una breve analisi dell'andamento delle varie linee di business in cui opera il Gruppo. Per una miglior comprensione dell'andamento del business si fa tuttavia rinvio anche alla "Relazione sulla gestione".

Si evidenzia in questa sede che il volume dei ricavi 2025, complessivamente a livello consolidato, risulta perlopiù in linea con quello dell'esercizio precedente. Tuttavia, da un anno all'altro, emerge, da un lato il sensibile incremento dei volumi elettrici gestiti, dall'altro, a controbilanciare, la riduzione dei volumi di gas venduti, per effetto di una leggera contrazione del portafoglio clienti.

Vettoriamento e vendita metano

Il Gruppo ha complessivamente vettoriato 46,7 milioni di metri cubi, (contro i 47,4 del 2024), e venduto 24,2 milioni di metri cubi (contro i 25,8 venduti nel 2024).

La riduzione del valore dei ricavi gas è principalmente dovuta alla contrazione dei volumi di vendita legata alla riduzione delle utenze gestite.

Vendita energia elettrica

La Capogruppo ha fatturato 55,3 milioni di Kilowattora (contro i 46,4 milioni del 2024).

L'incremento dei ricavi di periodo è dovuto principalmente all'aumento dei volumi di vendita, legato sia alla crescita delle utenze gestite sia all'acquisizione, nella seconda metà del 2024, di un cliente "reseller"; in misura minore, ha contribuito anche l'aumento del costo medio unitario della materia prima nel 2025 rispetto al 2024.

Nel corso del 2025, inoltre, la Società ha offerto un servizio di "gestione dell'energia di integrazione" in favore di talune società che hanno produzioni rilevanti di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tra queste vi sono due cooperative dell'arco alpino che producono energia elettrica, tramite centrali idroelettriche, e che rivendono energia elettrica prevalentemente verso i loro soci (utenti locali). Il servizio reso consiste nell'attività di intermediazione dell'energia elettrica immessa in rete e prelevata sia ai fini della compravendita, tramite mandato senza rappresentanza, che del dispacciamento. L'energia compravenduta con tali soggetti è gestita tramite fatturazioni mensili nette tra energia prodotta ed energia consumata.

Complessivamente la Società ha acquistato energia dai vari soggetti intermediati, rivenduta a GME, per circa 41,0 GWh, corrispondenti a circa 4,5 milioni di euro e ha acquistato da GME energia rivenduta alle cooperative per i consumi dei loro soci, per circa 21,4 GWh, corrispondenti a circa 2,6 milioni di euro.

Per omogeneità di trattamento contabile rispetto alle modalità di fatturazione e per maggior chiarezza espositiva, tutte le fatture di vendita relative alla pura materia prima emesse verso tali cooperative alpine (circa 707 mila euro), così come le fatture di vendita emesse verso GME (circa 4,6 milioni di euro) per l'attività di intermediazione dell'energia immessa in rete, sono state classificate a riduzione dei relativi costi sostenuti nel periodo. Gli acquisti di energia elettrica risultanti a bilancio sono pertanto espressione dei volumi consumati dagli effettivi utenti della Cooperativa.

Vendita energia termica altri servizi

Questa categoria accoglie i ricavi per la fornitura di fluidi caldi e freddi in favore dell'area eporediese denominata "Parco Dora Baltea" per circa 737 mila euro.

Ricavi per produzione da impianti FER

Tale voce accoglie i ricavi originati dall'energia elettrica prodotta impianti fotovoltaici e immessa in rete, ammontanti a 86 mila euro.

Vendita sistemi di efficientamento energetico e servizi

A partire dal 2023, con la conclusione dei bonus fiscali, il Gruppo ha focalizzato la sua attività, per quanto attiene il settore dell'efficienza energetica, sulla progettazione e vendita di impianti fotovoltaici e, più marginalmente, di pompe di calore, caldaie a condensazione e colonnine elettriche.

Nel corso del 2025, sono stati venduti 59 impianti fotovoltaici di natura domestica e 2 impianti fotovoltaici di natura industriale. Sono stati installati 16 impianti tra caldaie a condensazione e pompe di calore.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

I prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti si riferiscono a componenti acquistati nell'ambito dell'attività di vendita di servizi di efficientamento energetico, non ancora destinati ad una specifica commessa.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni si riferiscono alla realizzazione di impianti fotovoltaici e condotte per la distribuzione del gas eseguita nel corso del 2025.

Altri ricavi e proventi

La tabella sotto riporta il dettaglio della composizione degli "Altri ricavi e proventi".

	2025	2024
Contributi in conto esercizio		
Contributi da GSE su imp fotov.	45.286	59.238
Contributo su progetti R&S	89.936	19.840
Altri crediti di imposta	3.337	-
Totale contributi in conto esercizio	138.559	79.078
Altri ricavi vari		
Sopravvenienze attive	137.261	151.592
Ricavi per allacciamenti e altri lavori	241.153	134.420
Incentivi qualità del servizio	82.717	110.529
Retifiche riavi anni precedenti	-	235.279
Altri	212.035	280.600
Totale altri ricavi	673.166	912.420
Totale	811.725	991.498

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti amministrativi e i rimborsi spese relativi alle pratiche accessorie ai servizi principali.

Costi della produzione

I Costi del venduto presentano, con riferimento alle varie linee di business, un andamento analogo a quello mostrato dai rispettivi ricavi. Si osserva, in particolare, una riduzione dei costi per l'acquisto del gas metano ed una crescita dei costi di acquisto di energia elettrica. Entrambi gli andamenti sono spiegati dalla riduzione dei volumi del portafoglio gas a fronte dell'incremento di quello elettrico.

Risultano invece perlopiù costanti i costi di struttura del Gruppo.

Di seguito si riportano alcuni dettagli e commenti che illustrano le principali voci di costo.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

	2025	2024
Metano	14.065.361	15.031.741
Energia elettrica	13.266.461	11.049.227
Energia termica per teleriscaldamento	232.346	435.659
Lavori di efficientamento energetico	555.779	491.728
Contatori gas	76.438	159.499
Altre materie prime	126.531	129.140
Totale	28.322.916	27.296.994

I costi relativi all'acquisto di metano ed energie elettrica accolgono sia il costo della pura materia prima che degli oneri passanti (distribuzione e dispacciamento) sostenuti per consentire all'utente finale di usufruire del servizio.

COSTI PER SERVIZI

	2025	2024
Costi per interventi di efficienza (professionisti e opere)	249.577	529.448
Manutenzioni, spese IT e pulizie	1.286.833	1.018.183
Consulenze e spese legali	515.276	663.627
Assicurazioni	245.939	260.808
Spese postali e telefoniche	144.587	130.443
Pubblicità e spese commerciali	232.819	204.440
Servizio consegna e stampa bollette	104.023	108.292
Amministratori e Sindaci	450.802	419.717
Spese bancarie	68.976	63.431
Spese varie	510.387	413.052
Totale	3.809.219	3.811.441

I costi per servizi, complessivamente in linea con il dato del 2024, evidenziano una riduzione dei volumi di acquisto relativi a prestazioni di servizi per interventi di efficientamento energetico. Tale contrazione è riconducibile al fatto che, nel 2024, erano inclusi i costi sostenuti per la riqualificazione della sede, capitalizzati nella voce "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni". Tale riduzione è controbilanciata dall'incremento dei costi per IT, determinato sia dalla graduale digitalizzazione dei processi che da effetti inflazionistici.

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi di locazione delle autovetture, i costi di noleggio fotocopiatrici e altra attrezzatura d'ufficio e i canoni comunali di concessione del suolo per il passaggio della rete di distribuzione del gas.

Costi per il personale

Il costo del personale 2025 appare perlopiù in linea con il dato del 2024.

Per una disamina più approfondita della dinamica occupazionale e del numero di dipendenti si fa rinvio all'apposito paragrafo di commento denominato "Dati sull'occupazione".

Ammortamenti e svalutazioni

Con riferimento agli ammortamenti di periodo, ai coefficienti di calcolo e alla loro suddivisione per tipo di immobilizzazione si fa rinvio ai paragrafi di commento dedicati alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Per quanto riguarda la svalutazione crediti si fa rinvio al paragrafo di commento dei crediti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tale voce accoglie la variazione del valore dei materiali detenuti a magazzino dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. per la manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione e la misura del gas naturale.

Accantonamenti per rischi

Per chiarimenti relativi a tali accantonamenti si fa rinvio al paragrafo di commento della voce "Fondi per rischi ed oneri".

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

	2025	2024
Contributo Autorita, tributi vari, sanzioni e oneri diversi	209.800	195.120
Spese di rappresentanza e beneficenza	46.021	38.586
Spese per assemblee e gestione soci	20.721	23.373
Oneri vari	26.941	56.767
Sopravvenienze passive e minusvalenze su immobilizzazioni	196.341	349.441
Totale	499.824	663.287

Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi finanziari e degli oneri finanziari.

PROVENTI FINANZIARI

	2025	2024
Interessi su investimenti finanziari a breve termine	101.756	63.554
Interessi attivi su depositi bancari	48.357	96.726
Interessi attivi di mora da clienti	48.393	43.567
Interessi attivi su crediti fiscali	83.422	89.063
Totale	281.928	292.910

ONERI FINANZIARI

	2025	2024
Interessi passivi su rapporti bancari	427.957	659.054
Onere cessione crediti fiscali	-	-
Altri oneri finanziari	27.835	32.940
Totale	455.792	691.994

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non vi sono elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali da indicare.

Si segnala tuttavia che, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla Società, vengono ordinariamente rilevati, sia nel settore del gas naturale sia in quello dell'energia elettrica, conguagli attivi e passivi derivanti da rettifiche di misura e di allocazione dei consumi, effettuate dai soggetti responsabili delle attività di trasporto, distribuzione, dispacciamento e bilanciamento (tra cui Snam, Terna ed e-distribuzione).

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Si riporta di seguito un dettaglio delle varie voci componenti le imposte dell'esercizio.

Imposte correnti

Ammontano complessivamente a 228 mila euro e si riferiscono all'ires e all'irap di competenza dell'esercizio.

Imposte relative a esercizi precedenti

Tale voce accoglie l'effetto di modesti disallineamenti tra il calcolo delle imposte effettuato per il bilancio 2024 e il calcolo definitivo.

Imposte differite e anticipate

Determinano un onere di 487 mila euro, principalmente originato dall'effetto fiscale della rettifica di consolidamento di storno dei maggiori ammortamenti iscritti da Reti Distribuzione S.r.l. per effetto dell'operazione di conferimento avvenuta nel 2014, rettifica commentata nel paragrafo "Metodi e criteri di consolidamento".

I prospetti che seguono illustrano la composizione dei crediti per imposte anticipate e del fondo imposte differite.

COMPOSIZIONE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio
Fondo svalutazione crediti	555.077	(110.740)	444.337
Perdite fiscali	59.945	(59.945)	-
Accantonamenti fondi rischi e oneri	322.309	160.994	483.303
Beneficio ACE	174.443	(68.490)	105.953
Delta civ/fisc immobiliz.	561.116	102.445	663.561
Beneficio riallineamento fiscale immobilizzazioni materiali Reti	8.040.824	(434.146)	7.606.678
Contratti derivati di copertura	7.204	(774)	6.428
Altre	85.303	(77.625)	7.679
Totale	9.806.221	(488.281)	9.317.939

COMPOSIZIONE FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio
Interessi moratori non imponibili	3.016	(515)	2.501
Contratti derivati di copertura	9.523	(6.875)	2.648
Altre	181	156	337
Totale	12.720	(7.234)	5.486

Si precisa che i fondi imposte anticipate e differite determinati dai contratti derivati, essendo di copertura, non generano alcun effetto a conto economico.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni sul numero medio dei dipendenti.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	3
Impiegati	43
Operai	8
Totale Dipendenti	55

Complessivamente la forza lavoro impiegata dal Gruppo nel 2025 è stata pari a quella dell'esercizio precedente.

Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione

	Amministratori	Sindaci	Società di revisione
Compensi	350.820	73.370	46.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si segnala che il sistema bancario e assicurativo ha rilasciato al 31.12.25 fidejussioni a copertura di impegni assunti dalla Cooperativa, a garanzia degli adempimenti contrattuali della stessa, per circa 4,3 milioni di euro. Tali fidejussioni si riferiscono, principalmente, a quanto di seguito indicato:

- garanzie commerciali rilasciate a fornitori principalmente in relazione a contratti di trasporto, dispacciamento e acquisto materia prima per 3,8 milioni di euro;
- garanzie in favore dell'Agenzia delle Dogane e della Regione Piemonte, per circa 550 mila euro, in relazione ai volumi di accise intermediati annualmente.

Come già indicato nei paragrafi di commento dei debiti assistiti da garanzia reali, si segnala che tra i debiti verso le banche è presente un mutuo relativo al fabbricato della sede di Via Dei Cappuccini, del valore residuo, al 31.12.25, di 149 mila euro, assistito da ipoteca. Tale ipoteca è pari ad euro 5.400.000.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate nel corso dell'esercizio con soggetti qualificabili come "parti correlate" sono state concluse a normali condizioni di mercato.

In particolare, il Gruppo ha venduto energia elettrica applicando le normali offerte commerciali applicate alla clientela, alla partecipata Icona S.r.l. e ad altre società a vario titolo correlate a membri del Consiglio di Amministrazione ed ha acquistato nel corso del 2025, servizi di consulenza per 28 mila euro da Message S.p.A., società nella quale uno degli attuali Consiglieri di Amministrazione ricopre il ruolo di Consigliere di Amministrazione.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che:

- nel corso del mese di marzo 2026 il socio di minoranza della controllata Reti Distribuzione S.r.l., Italgas Reti S.p.A., ha esercitato il diritto di recesso per un importo pari a 8,4 milioni di euro. Contestualmente si è impegnato a rilevare, dalla stessa Reti Distribuzione, gli impianti relativi agli ambiti di Vercelli e Torino 4, per un importo complessivo di 2 milioni di euro.

- nel corso del mese di aprile 2026 la Società a valle di un percorso negoziale avviato nel 2024, ha concluso la dismissione del ramo d'azienda che gestiva la rete di teleriscaldamento al servizio del quartiere eporediese denominato "Parco Dora Baltea". Tale attività presentava un'incidenza marginale sul conto economico aziendale, sia in termini di ricavi sia di contributo alla marginalità complessiva.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata nonché il risultato economico consolidato dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

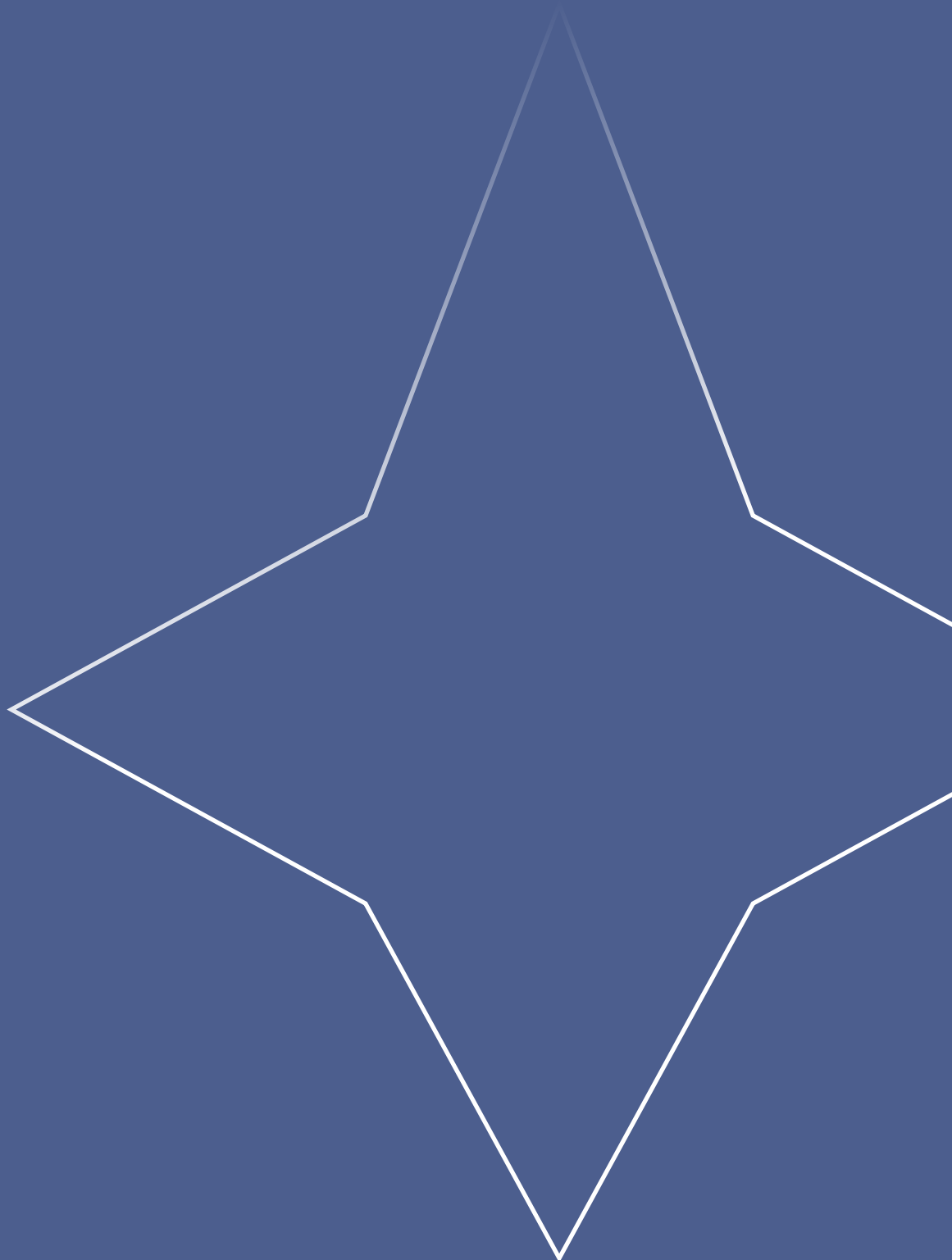


Relazione della Società di Revisione









WWW.AEGCOOP.IT

Sede AEG Cooperativa

Via dei Cappuccini 22/A

10015 Ivrea TO

